

## La Toscana guarda avanti

Non accontentarsi, spingere per lo sviluppo e la buona occupazione. Investiamo 8 mld

**L**a Toscana cresce e ha le carte in regola per crescere ancora. Nonostante gli ultimi anni siano stati segnati, a livello nazionale, da un decremento del Pil e da previsioni di crescita con valori vicino allo zero, la nostra regione ha mostrato di reagire alla crisi che viene dal 2010 – ha registrato il miglior export tra tutte le Regioni italiane, ad eccezione del Trentino Alto Adige, ed un Pil mediamente più alto anche rispetto alle realtà del nord-est. La Toscana è stata capace, quindi, di evitare il declino grazie alla reazione di tutte le forze produttive, che si sono rimboccate le maniche. Grazie al tessuto produttivo, alla sua capacità di innovare e di essere creativa, la Toscana con l'export, ha tenuto, seppur con differenze territoriali importanti.

■ CONTINUA IN ULTIMA

### Editoriale

## Cinque anni di dialogo e di scelte

di **Leonardo Marras**

**E**ccoci al termine di un viaggio durato cinque anni. Un lustrò che ha intrecciato, come accade in ogni esperienza amministrativa, le ragioni di un interesse generale e il sentimento dei singoli, cioè le attitudini delle persone a lavorare, individualmente e in squadra, per il raggiungimento degli obiettivi. E per chi ha ricevuto un mandato elettorale a governare arriva il momento di tracciare un bilancio e di offrirlo al dibattito pubblico. Ci siamo chiesti: come possiamo provare a raccontare questi cinque anni in modo obiettivo, facendo parlare i fatti e le cose concrete? Per questo abbiamo affidato a queste pagine, a un vero e proprio tabloid di informazione il racconto dei provvedimenti principali, delle scelte, delle riforme, degli investimenti che hanno segnato la legislatura. Eravamo pronti per andare in stampa e avevamo iniziato a preparare un tour di eventi sul territorio per parlarne con i cittadini.

■ CONTINUA IN ULTIMA

## Emergenza Covid-19

La Toscana ha saputo reagire meglio di altri. Il nostro lavoro degli ultimi cinque anni in Consiglio regionale: doveroso rendere conto

**Q**uesto rendiconto è stato pensato e redatto nelle settimane precedenti l'emergenza Coronavirus. Non avendo questa pubblicazione il carattere di "organo di stampa" ma, per l'appunto, di rendiconto dell'attività del nostro gruppo nel corso della legislatura, abbiamo deciso di non procedere alla riscrittura degli articoli. In un momento in cui, su-

perata la prima fase di emergenza sanitaria, tutta la nostra attenzione è rivolta alla ripartenza del lavoro, dell'economia, delle attività commerciali e turistiche, del sostegno ai cittadini più bisognosi, riteniamo utile, in ogni caso, offrire uno strumento di "verifica" di quanto è stato fatto negli ultimi cinque anni. Tante cose andranno rivisitate e cambiate,

dalle previsioni economiche all'assetto dei servizi sanitari, ma questo è il lavoro di chi verrà in futuro. Noi possiamo solo aggiungere che la Toscana ha saputo reagire bene, meglio di altri, all'emergenza Covid-19. E anche in questo, nell'ultimo scorcio di legislatura, crediamo di aver dato il nostro contributo.

### Sommario

- **Occupazione e Sviluppo**  
■ a pagina 2
- **Sanità e Welfare**  
■ a pagina 4
- **Muoversi in Toscana**  
■ a pagina 6
- **Sicurezza**  
■ a pagina 8
- **Economia circolare**  
■ a pagina 9
- **Commercio**  
■ a pagina 10
- **Turismo**  
■ a pagina 11
- **Costa toscana**  
■ a pagina 12
- **Agricoltura**  
■ a pagina 13
- **Ambiente**  
■ a pagina 14
- **Geotermia**  
■ a pagina 15
- **Focus**  
■ a pagina 16-19

### 2015-2020

## La legislatura in numeri

**372** Leggi approvate

2020 | 11 • 2019 | 83  
2018 | 76 • 2017 | 81  
2016 | 91 • 2015 | 30  
(dall'inizio della legislatura)

**118** Sedute d'aula

2020 | 8 • 2019 | 23  
2018 | 23 • 2017 | 23  
2016 | 25 • 2015 | 16

**677** Sedute di Commissione

2020 | 22 • 2019 | 23  
2018 | 23 • 2017 | 23  
2016 | 25 • 2015 | 16

# Occupazione e sviluppo per una Toscana in crescita

Grazie all'ottimo uso dei fondi comunitari e idee innovative come "Invest in Tuscany" la Regione vede crescere occupazione e investimenti

La legislatura è iniziata in un momento di grave crisi economica, ma senza dar credito a quelle letture che davano come morto il modello dei distretti e la manifattura, riservata ormai all'estremo Oriente, la Regione ha sempre creduto e investito nello sviluppo dell'economia toscana, e i fatti ci hanno dato ragione. Il modello dei distretti funziona e sta occupando quote crescenti di mercato nell'eccellenza con continui investimenti in ricerca, innovazione, creatività. L'economia toscana si è così allineata negli ultimi anni all'andamento nazionale, confermando un comportamento più virtuoso rispetto alla media italiana. Il torpore dei dieci anni della grande crisi sembrano ormai superati e i dati sugli investimenti dell'industria toscana sono lì a dimostrarcelo. Restano tuttavia ancora crisi senza soluzione definitive come quelle della Bekaert che ha delocalizzato l'attività e della Vibac, che ha annunciato la volontà di chiudere. La Toscana, inoltre, è una delle regioni italiane a fare buono e pieno uso dei fondi comunitari, raggiungendo l'obiettivo della premialità sui fondi, anche grazie al grande e prezioso lavoro svolto dalla Commissione Europea del Consiglio regionale. Tutte le tipologie di imprese, dalle start-up alle micro, piccole, medie e grandi, in questi anni hanno avuto nuove opportunità di contributi regionali per progetti di ricerca, sviluppo, innovazione, sostegno nell'accesso al credito e aiuti per investimenti. In campo oggi ci sono 265 milioni di contributi dai tre principali bandi di ricerca, sviluppo ed innovazione che secondo le stime possono arrivare ad attivare fino a 900 milioni di investimenti. Negli ultimi mesi si moltiplicano gli annunci di nuove fabbriche: circa 500 milioni di euro di investimenti complessivi. Avviene nei tradizionali distretti industriali ma anche in aree non distrettuali, da parte di multinazionali e aziende familiari. Tutto questo anche grazie a "Invest in Tuscany", la struttura regionale che da dieci anni aiuta le imprese estere a investire e rimanere in



Toscana. Uno 'sportello' che la Regione ha messo in campo nel 2010 e rafforzato nel 2016, con una ricetta in fondo semplice ma efficace: dare risposte veloci, risolvere problemi e diventare punto di riferimento credibile a disposizione di chi già in Toscana c'era e voleva crescere e di chi in Toscana voleva venire. Soffre ancora la zona costiera dove evidentemente il gap infrastrutturale frena la ripartenza di nuove imprese. Le aree complesse restano una priorità della Regione a partire da quelle di Piombino, Livorno e Massa. La Regione ha investito su queste aree per il rilancio e continua l'impegno per evitare di avere aree che corrono a velocità diverse. La crescita dell'occupazione è decisiva per tenere la Toscana al passo con l'Europa. La Regione ha lanciato nel 2018 il Piano integrato toscano per l'occupazione (Pio), mettendo a disposizione un sostegno al reddito di circa 22

milioni di euro per un mix di politiche passive ed attive, aggiungendo nel 2019 altri 7 milioni. Più che positivi i risultati, la Toscana è riuscita a 'riattivare' migliaia di cittadini che erano da tempo senza lavoro e che risultavano avere profili di occupabilità di elevato svantaggio. Per questo in questo ultimo scorcio di legislatura la Regione ha firmato un patto d'intesa con le parti sociali per 8 miliardi di investimenti, che secondo le stime Irpet, contribuirà a creare 110.000 nuovi

posti di lavoro in cinque anni, con una media di 20.000 occupati in più all'anno. L'economia toscana continua a dare dunque segnali di vivacità, le imprese hanno dimostrato in questi anni di essere diventate più innovative e competitive. Rimane da fare i conti, purtroppo, con l'effetto coronavirus che, in Toscana come altrove, ha prodotto gravi danni a diversi settori: dalla aziende che esportano, al commercio, al turismo.

● ● ●  
Il patto con le imprese, firmato nei mesi scorsi, prevede 8 miliardi di investimenti che si prevede contribuiranno a creare 100.000 nuovi posti di lavoro

## START UP INNOVATIVE

### UNA NUOVA LEGGE E OLTRE 5 MILIONI PER CHI VUOLE INVESTIRE

Approvata nel febbraio 2020 una legge di proposta consiliare Pd, che interviene a sostegno delle start up innovative. Vengono stanziati 5,5 milioni di euro diretti sul biennio 2020-2021, oltre ad una serie di contributi indiretti, attraverso la riduzione delle tasse e facilitazioni per l'accesso al credito per questa tipologia di aziende, avviate prevalentemente da giovani. «L'obiettivo principale è dare risposte concrete per sostenere chi prova a scommettere sul suo futuro qui in Toscana – commenta il consigliere Pd **Antonio Mazzeo**, primo firmatario - questa legge è un primo passo. Si utilizzano sia risorse da bilancio che risorse del Fondo europeo e che contiamo di integrare ulteriormente nei prossimi anni». Le misure sono articolate sia in sostegno diretto alle start up con finanziamenti fino a 50mila euro, che tramite sconti fiscali (sconto Irap per costituzione e acquisto macchinari innovativi). La legge prevede anche la costruzione di distretti tecnologici (in analogia ai distretti industriali) e introduce ulteriori elementi di semplificazioni per le micro, piccole e medie imprese toscane.

# Facciamo un Patto?

Regione e tutte le parti sociali sedute a un tavolo per mettere a punto 7 azioni da dispiegare nei prossimi 5 anni

**L**a Toscana, dal 2008 e per il prossimo decennio, è la regione che in Italia ha retto meglio gli anni della crisi, seconda solo al Trentino Alto Adige. Ma l'Italia riemersa dalla recessione degli ultimi sei mesi del 2018, difficilmente vedrà allontanare dallo zero la sua crescita. Per questo la giunta regionale ha proposto un nuovo patto e un nuovo piano in sette punti da dispiegare nei prossimi cinque anni. Si parte dall'occupazione, soprattutto dalla *'buona occupazione'*: un patto con le imprese che si impegnino ad assumere giovani per una staffetta generazionale e nuove risorse sui contratti di apprendistato e sulla formazione. Formazione anche per le imprese, per far crescere anzitutto la loro propensione ad investire in innova-

zione, in particolare nel digitale e a partire dall'industria 4.0. Nasce poi il marchio "Toscana", per aiutare lo sviluppo della regione e la sua presenza sui mercati internazionali a sostegno soprattutto della piccole e medie imprese. E per finire il sostegno al credito, la Regione propone un nuovo fondo di garanzia e tre linee di intervento: 30 milioni come riassicurazione delle garanzie rilasciate da Confidi estendendo la copertura dal 60 all'80 per cento per liquidità e al 90 per cento per investimenti, 20 milioni per la garanzie di chi non può accedere al fondo centrale ma ha comunque requisiti di solidità aziendale, 10 milioni, infine, come contributo alle imprese per l'abbattimento dei costi delle operazioni di garanzia.



## CRISI AZIENDALI

### VICINI AI LAVORATORI E ALLE IMPRESE

Sono numeri importanti quelli delle vertenze delle crisi aziendali in Toscana. Oltre 39 aperti nel 2019 con 7.500 lavoratori coinvolti, 5.700 posti a rischio e molte, per fortuna, conclusesi positivamente come le vicende Comdata di Livorno o della Call&Call di Pistoia. Restano però a tutt'oggi situazioni molto delicate come quella della Bekaert di Figline Valdarno e della Vibac di Vinci, oltre al tavolo nazionale per il rinvio della presentazione del piano industriale della Jsw di Piombino. Proprio su **Piombino** è in corso un ambizioso tentativo di rilancio che per concretizzarsi ha bisogno da una parte di un serio piano industriale dell'azienda che includa la costruzione di forni elettrici, dall'altra dell'impegno del Governo a concretizzare gli impegni presi per quanto riguarda, in particolare, la riduzione del costo dell'energia. Proprio su questo fronte, in questi primi mesi del 2020 si sono svolti alcuni incontri al MISE dove ha sempre partecipato il nostro consigliere **Gianni Anselmi**. Finalmente, infatti, si sta dando la giusta rilevanza nazionale alla necessità di risolvere la crisi che da troppo tempo grava sul secondo polo siderurgico italiano anche per le fondamentali implicazioni sociali ed economiche per l'intera area costiera toscana. Su Bekaert la Regione Toscana insieme ai nostri consiglieri **Fiammetta Capirossi** e **Simone Tartaro** ha costantemente seguito l'evolversi della vicenda dello stabilimento, non da ultimo sostenendo la richiesta di proroga della Cassa integrazione per ulteriori sei mesi dei lavoratori e dei sindacati. Rimane però la necessità di mettere in atto, quanto prima, ogni azione utile per scongiurare la chiusura e sostenere la reindustrializzazione dello stabilimento di Figline, salvaguardando prima di tutto il lavoro e il territorio, a partire dalla valutazione delle due ipotesi di reindustrializzazione presentate, ovvero quella delle Trafileries Meridionali e quella della cooperativa costituita dagli ex lavoratori Bekaert. Anche su Vibac di recente il Consiglio regionale ha approvato una mozione urgente del nostro consigliere **Enrico Sostegni**, l'azienda ha proprio di recente ritirato le procedure di licenziamento accettando il confronto su basi diverse dalla chiusura del sito. L'impegno prosegue in tutte le iniziative, mettendo in campo tutti gli strumenti utili e necessari per arrivare prima possibile al massimo riassorbimento occupazionale dei lavoratori. Da segnalare anche le vicende che hanno coinvolgono la Whirlpool a Siena, la Sanac (controllata Ilva) a Massa, la Mercatone Uno, la Gkn, Cooperativa agricola di Legnaia a Firenze. Rilevanti in questi anni anche le vicende Richard Ginori a Sesto Fiorentino, Braccialini e Malo a Scandicci, Floramiata (caso di successo in territorio 'debole'), Cft con numerose sedi sparse, Smith nella Valdicecina, Scarlino Energia ed Eurovinil a Grosseto, Cerpelli-Fin-dera a Seravezza, Panitaly ad Altopascio.



## LAVORO SICURO!

**N**el ricordo del rogo della fabbrica Teresa Moda a **Prato**, il 1 dicembre 2013, nasce il progetto Lavoro sicuro che vede a fianco della Regione, Asl, di Prato e dalla Procura della Repubblica. «Un perno della politica per la sicurezza e la legalità nel distretto pratese, che ha dato molti risultati concreti, sia in termini di miglioramento delle condizioni di lavoro che in termini economici», commenta la consigliera pratese **Ilaria Bugetti**. Si è partiti nel 2015 con il controllo di 4.400 delle 7.700 aziende cinesi attive a Prato, Empoli, Firenze e Pistoia, con un ritmo di ispezioni 5 volte superiore a quanto previsto dalla legge nazionale. Grazie alla task force di tecnici della prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro che, con le 74 nuove assunzioni garantite dalla Regione Toscana, porta a 213 il numero dei controllori impegnati nell'area vasta centro. Nell'ultima fase del Progetto conclusasi nel 2019 sono 4802 le aziende sottoposte a verifica di cui oltre l'80% si mette in regola, se non in regola al primo controllo. Si apre dunque una fase in cui, dopo tanti anni, il progetto Lavoro Sicuro è entrato più nel dettaglio. Si fanno controlli mirati, verifiche anche dal punto di vista amministrativo sul rispetto delle norme della sicurezza, facendo nascere una consapevolezza e una cultura di quanto sia importante per la sopravvivenza e la lunga vita di una azienda, consolidare i principi e i criteri di legalità nella vita aziendale. Le politiche per la sicurezza sul lavoro hanno riguardato anche due attività "a rischio" molto importanti: le **cave lapidee** e i **porti della Toscana**. I settori estrattivo e lapideo sono stati inseriti nel Piano straordinario per la sicurezza sul lavoro, mentre per i porti è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa per la pianificazione degli interventi sulla sicurezza del lavoro nei porti di Carrara, Livorno e Piombino.

# Sanità Sempre in alto tra riforme e investimenti



Un servizio sanitario pubblico e di qualità e possibile.  
Ancora risorse per migliorare i tempi di attesa e i servizi territoriali

**Q**uando sei in alto è più facile cadere che salire ancora. Ma la sanità toscana non sembra soffrire di vertigini e continua ad occupare i posti elevati di tutte le classifiche nazionali sulla qualità dei servizi. [L'ultima graduatoria elaborata dalla Fondazione Gimbe, che si occupa di politica sanitaria e ha monitorato gli adempimenti dei Lea](#) (Livelli essenziali di assistenza), ad esempio, ha certificato che nel periodo 2010-2017 la nostra regione è al secondo posto con l'89,6% di adempimenti (al primo posto l'Emilia Romagna, con 92,2%, al terzo il Piemonte, con 86,9%; seguono Veneto e Lombardia).

Nell'[ultima certificazione del Ministero della Salute](#), relativa al 2018, la Toscana è sempre sul podio, terza dopo Veneto ed Emilia Romagna.

Sempre per il Ministero, per quanto riguarda l'efficienza e la qualità dell'assistenza ospedaliera, nell'[ultimo Rapporto Sdo](#) (Scheda dimissione ospedaliera), la Toscana si conferma ancora prima regione in Italia.

Risultati che principalmente sono dovuti alla capacità degli operatori e dei professionisti della sanità toscana, che riescono a garantire prestazioni di alto livello, insieme alla sostenibilità del sistema. Altro dato: tra le Regioni della fascia alta della classifica siamo quella che ha migliorato di più.

«Questo riconoscimento dimostra che una sanità pubblica, di qualità, per tutti è possibile. Ma non vogliamo adagiarsi su questo risultato, che invece vogliamo sia di impulso per tutti per migliorare ancora, lavorando sulle criticità che

comunque ci sono, e che conosciamo bene», commenta **Paolo Bambagioni**, vicepresidente della commissione sanità. Ma facciamo un salto indietro e torniamo al 2015, anno di apertura della legislatura all'insegna della riforma della sanità, cioè la famosa legge con le tre grandi ASL al posto delle 12 fino ad allora esistenti.

«Una riforma che non fu solo organizzativa, ma conteneva punti fondamentali quali i nuovi percorsi diagnostici, l'integrazione dei percorsi assistenziali, la valorizzazione dei territori e delle eccellenze, la diffusione omogenea delle migliori pratiche, l'attività di prevenzione, di educazione ai corretti stili di vita, l'appropriatezza delle cure; come pure una nuova organizzazione per lo snellimento delle liste d'attesa, una sanità vicina ai più deboli, una rete pediatrica diffusa e di qualità», ricorda **Enrico Sostegni**, componente della commissione sanità. Tutti principi che hanno poi trovato applicazione nel nuovo Piano socio-sanitario regionale approvato qual-

che mese fa.

«I temi della salute e delle politiche sociali – puntualizza **Nicola Ciolini**, componente della commissione sanità – sono stati decisamente al centro di gran parte del lavoro del Consiglio: insieme alla riforma e al Piano voglio ricordare le leggi approvate sulla disabilità, sul trasporto sanitario, sulla partecipazione dei cittadini e del terzo settore, l'impegno sulla fibromialgia, sulle vaccinazioni. E soprattutto, l'input venuto più volte dalla commissione di piani straordinari per la riduzione delle liste d'attesa».

E proprio sullo snellimento delle liste, nel maggio 2019 è arrivato il Piano per l'abbattimento, un percorso di riorganizzazione dell'offerta specialistica ambulatoriale basato su una serie di azioni prioritarie, per garantire il diritto dei cittadini all'erogazione delle prestazioni Lea entro i tempi massimi previsti: separazione delle agende di primo accesso e accesso successivo (follow up); modalità di scorrimento delle agende; definizione degli ambiti di garanzia; gestione delle urgenze (codice di priorità U); individuazione dei percorsi di tutela.

E per dare nuovo slancio a questo come ad altri obiettivi, nel gennaio 2020 è stato siglato, tra Regione e sindacati, un [Protocollo d'intesa per lo sviluppo di interventi mirati in ambiti prioritari di programmazione sanitaria](#), che contiene ulteriori interventi per ridurre le liste di attesa, l'abolizione del superticket sugli esami di laboratorio, nuove Case della Salute, riassetto dei letti di cure intermedie, interventi su cronicità e non autosufficienza, nuove assunzioni in sanità.

## SISTEMA SANITARIO

### IL PROTOCOLLO D'INTESA CON I SINDACATI

Il protocollo costituisce una piattaforma comune di impegni e obiettivi da realizzare nei prossimi mesi, secondo un preciso cronoprogramma, per rafforzare il sistema sanitario pubblico e universale.

Diversi i punti dell'accordo, che, oltre a un incremento degli impegni sulle liste d'attesa, contiene misure sull'edilizia sanitaria, la sicurezza dei lavoratori in sanità, l'abolizione (dal 2 marzo scorso) del superticket (che segue la cancellazione del ticket per la digitalizzazione). Altro punto fondamentale quello dei servizi territoriali: attualmente le Case della Salute sono 72 e ora la Regione si impegna ad aprirne altre 4 in breve tempo. Obiettivo dicembre 2021: un totale di 116 distribuite in modo omogeneo sul territorio toscano. Altri punti dell'accordo riguardano l'incremento dei posti letto per le cure intermedie, la sanità d'iniziativa sui malati cronici e i non autosufficienti, le aree interne, insulari, montane e disagiate ed, infine, impegni per nuove assunzioni e copertura da turnover.

TOSCANA  
È TERZA  
IN ITALIA



**Qualità dei Livelli  
essenziali di assistenza**

Monitoraggio dei LEA 2019  
Pubblicato dal Ministero della Salute

**FOCUS**

## Lotta alla povertà

Un intervento organico, che tra risorse nazionali e regionali ha impegnato quasi 400 milioni di euro

La lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato un punto qualificante di questa legislatura. Quattro le linee di intervento, per assicurare un'offerta integrata di servizi e prestazioni: politiche di inclusione socio-lavorativa delle persone svantaggiate; politiche del lavoro per il contrasto alla povertà; politiche abitative e politiche scolastiche.

Ecco, in sintesi, gli interventi principali:

**1** **Inclusione socio lavorativa**, che ha coinvolto più di 2000 destinatari, in condizioni di disabilità, non occupati e in carico ai servizi socio-assistenziali. Tra i percorsi, le misure attive di inserimento, con tirocinio di inclusione sociale, e l'indennità di partecipazione.

**2** **Politiche del lavoro**, con il Piano integrato per l'occupazione, fina-

lizzato a garantire un sostegno al reddito e l'assistenza alla ricollocazione, per favorire il reinserimento lavorativo dei disoccupati, con interventi rivolti a circa 5000 persone, in primis all'interno delle aree di crisi industriale.

**3** **Politiche abitative** con nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, il sostegno alle famiglie che si trovano in case in locazione a canoni di mercato e a quelle con sfratto per morosità incolpevole.

**4** **Istruzione**, perché essa può diventare un importante mezzo di emancipazione dalla povertà. Da qui gli interventi per sostenere i nidi; i progetti educativi zonali Infanzia ed età scolare; il pacchetto destinato a studenti in condizioni economiche difficili per sostenere le spese per la frequenza scolastica.


**FOCUS**

## DISABILITÀ

**90 milioni**  
MESSI A DISPOSIZIONE  
ALLE FAMIGLIE

Sono 238mila le persone con disabilità nella popolazione con 6 anni e più registrate in Toscana al primo gennaio 2018. Il Consiglio regionale si è occupato più volte del tema. Nel 2017 è stata approvata la legge quadro Disposizioni generali sui diritti e le politiche per le persone con disabilità, una normativa che mette la persona al centro, che non pone limiti anagrafici e che guarda alla disabilità nel suo complesso, ampliando i diritti e le politiche per le persone con disabilità. Tra queste la loro presa in carico da parte dei Comuni con anagrafe specifica, le politiche legate allo sport, all'inserimento lavorativo e all'accessibilità dei parchi giochi con l'eliminazione delle barriere. La Regione ha investito risorse importanti, come testimoniano i 90 milioni di euro messi a disposizione delle famiglie. Le risorse del Fondo Sociale Europeo utilizzate per la realizzazione di progetti sull'accessibilità, favorendo la formazione, l'inserimento nel mondo lavorativo di persone con disabilità, la programmazione di azioni mirate a livello zonale. I progetti del "Dopo di noi" con i 179 appartamenti attivati per l'accoglienza di persone con disabilità grave e senza sostegno familiare. Il portale "Toscana accessibile", il progetto Pass, il primo in Italia, per l'attivazione di percorsi assistenziali specifici nel pronto soccorso per persone con bisogni speciali, che prevede la formazione di facilitatori in 12 ospedali, con l'obiettivo di garantire un accesso equo ai servizi sanitari.

**FOCUS**

## EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

**+250 milioni**  
INVESTITI IN POLITICHE  
SULLA CASA  
(2015-2020)

Sono 6.107 i fabbricati che vanno a comporre il patrimonio toscano di edilizia residenziale pubblica, vale a dire 49.963 alloggi. Oltre 250 milioni di euro investiti in favore delle politiche sulla casa nel corso della legislatura, una nuova legge che rende più efficiente ed equo il settore. Risorse anche per il recupero degli alloggi di risulta e per la manutenzione. Nel 2019 sono stati stanziati 15 milioni di euro per una misura in parte innovativa consistente nell'acquisto di edifici residenziali già costruiti, pronti per l'assegnazione. In ambito di politiche abitative, anche se non di edilizia popolare, vanno inoltre citati i 28 milioni di euro destinati negli ultimi cinque anni dalla Toscana al sostegno all'affitto (e che hanno tamponato l'improvviso venire meno dal 2016 del contributo statale), ed i 24 milioni utilizzati per aiutare i 'morosi incolpevoli', cioè le persone sotto sfratto perché improvvisamente incapaci di pagare l'affitto a causa di malattia o della perdita del lavoro. Oltre a investire importanti risorse, la Regione si è data anche nuove regole: abbiamo voluto cambiare il sistema perché fosse più attuale e più equo. Con la legge 2/2019, approvata dal Consiglio all'inizio dello scorso anno, l'obiettivo è quello di risolvere criticità senza alcun aumento dei canoni. Tra le altre cose, viene introdotta: una maggiore autonomia in capo ai Comuni rispetto alle graduatorie speciali e alle soglie ISEE che determinano la decadenza dall'assegnazione, e stabiliti nuovi criteri per "pesare" i punteggi delle graduatorie.





# Muoversi in Toscana: la cura del ferro e non solo

La Regione ha investito grandi risorse per nuovi treni, infrastrutture ferroviarie, bus, ciclovie e manutenzione stradale

La cifra è importante e fa un po' impressione, se guardiamo quanto ha investito la Toscana per infrastrutture e mobilità in questa legislatura, il risultato totale è di 5,4 miliardi di euro. Questo l'investimento della Regione in risorse proprie, una cifra notevole, che testimonia da sola l'impegno dell'amministrazione regionale. Per dotare la Toscana di un sistema infrastrutturale e di trasporti (stradali, ferroviari, portuali, aeroportuali, di mobilità sostenibile) adeguato sono già programmati 13 miliardi di investimenti infrastrutturali, riferiti quasi esclusivamente ad opere di competenza nazionale. Di questi 13 miliardi solo 5,5 sono stati effettivamente utilizzati, ma devono essere ancora realizzati interventi per un valore di 7,6 miliardi (capaci di genera-

re circa 10.000 unità di lavoro all'anno). Rimangono sulla carta i ritardi nella realizzazione di fondamentali opere di interesse e competenza nazionale, come il completamento del Corridoio Tirrenico, la Due Mari, il nodo Av di Firenze.

● ● ●

## I trasporti regionali fanno il pieno di investimenti

### Meglio il treno!

Mobilità sostenibile significa anzitutto incoraggiare i cittadini all'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi, all'auto privata per gli spostamenti quotidiani puntando prioritariamente sulla ferrovia in tutta la regione. Dal 2013 ad oggi sono entrati in servizio in Toscana 70 nuovi treni, con l'immediata conseguenza di un miglioramento tangibile (circa 3 punti) della puntualità del servizio. Dal punto di vista infrastrutturale è iniziata la realizzazione del raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca, (con un investimento regionale di oltre 250 milioni di euro); mentre è ormai molto avanzato il raddoppio del tratto fino a Montecatini, molto atteso dai territori come conferma Marco

Niccolai: «Il raddoppio della ferrovia è crescita, trasporto sostenibile, migliore qualità della vita per cittadini e pendolari». Proseguirà nei prossimi anni, fino alla costruzione di un intero sistema tramviario, il lavoro delle nuove tramvie nell'area urbana fiorentina. Invece per quanto riguarda il trasporto delle merci, un importante risultato è la migliore e più efficiente connessione del sistema portuale toscano con la rete ferroviaria. Restano da risolvere alcune questioni annose ed importanti, collegate a competenze nazionali: anzitutto il sotto-atteveramento di Firenze e poi il nodo della Direttissima Firenze-Roma, linea lungo la quale vengono aggiunti nuovi treni Av ad ogni cambio orario, con inevitabili sovrapposizioni e disagi per gli utenti dei treni regionali.

## Avanzamento infrastrutturale 2014-2019



**+5.5 mld €**  
INVESTIMENTI REGIONALI  
IN INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ



ALTRI  
**7.6 mld €**  
PROGRAMMATI



**+300 mln €**  
PER SVILUPPO E COMPETITIVITÀ  
DEI PORTI:  
● LIVORNO ● PIOMBINO  
● CARRARA ● VIAREGGIO  
● ALTRI SCALI MINORI

### I SETTORI DI INTERVENTO

#### “CURA DEL FERRO”

- Riapertura e gestione delle linee ferroviarie minori
- Rinnovo del parco treni



Nuovo contratto con Trenitalia

→ **51** NUOVI TRENI AL 2019

→ **19** NUOVI TRENI ENTRO IL 2021

- Miglioramento comfort, affidabilità e sicurezza sui treni
- Investimento di **oltre 487 mln €** (di cui 216,5 reg.) per la linea Pistoia-Lucca
- Realizzato il sistema tramviario fiorentino e in progettazione l'estensione nell'area metropolitana
- **35 mln €** (di cui 28 reg.) PER RACCORDI FERROVIARI PORTO DI LIVORNO
- **27 mln €** (di cui 20 reg.) PER COLLEGAMENTO PORTO DI LIVORNO-INTERPORTO DI GUASTICCE



#### CICLOVIE

NASCITA E SVILUPPO DI:

- Ciclovie Dell'arno ● Ciclovie Tirrenica
- Superstrada Ciclabile Prato-Firenze
- Ciclovie Del Sole

**90 mln €** (di cui 64 reg.)



## Strade sicure, tanti interventi.



Sono 746 i km di strade regionali, escludendo la Fi-Pi-Li, mantenere in efficienza e mettere in sicurezza questa rete viaria che rappresenta il principale reticolo viario della nostra regione non può che essere una priorità per la Toscana. Ad oggi sono 22 gli interventi programmati o in progettazione per il reticolo stradale di competenza regionale, per un costo complessivo di quasi 170 milioni di euro. Tra gli obiettivi raggiunti nel corso della legislatura la Sr 429 in Valdelsa una strada fondamentale perché capace di collegare la Fi-Pi-Li e l'empolese con l'Autopalia ed il senese.

Capitolo a parte per la Sgc Fi-Pi-Li, la più grande strada di competenza regionale, non era infatti più rimandabile la manutenzione straordinaria di questa arteria che nei mesi scorsi ha interessato diversi importanti cantieri, un piano di interventi da oltre 26 milioni di euro che purtroppo ha creato qualche disagio nel traffico, anche se realisticamente le opere di manutenzione pesante non possono essere realizzate senza impattare sul traffico.

Per il 2020 sono stati assegnati circa 6.664.000 euro, ripartiti sulla base dei km di strade regionali che ciascuna Provincia è tenuta a gestire (Fi-Pi-Li esclusa). Da ricordare, infine, il costante impegno della Regione sul fronte della sicurezza stradale, con l'emissione di bandi aperti a Comuni e Province per finanziare interventi dove necessario, anche su strade non di competenza della Regione.

## La bici, alternativa e turistica

Il legame tra le due ruote e la Toscana è senza dubbio storico, in questi anni la Regione ha dunque creato le premesse per dotare la Toscana di un sistema ciclabile di straordinaria attrattiva, fruibile innanzitutto da chi in questa regione vive, ma capace anche di attrarre visitatori da tutto il mondo. In questi anni sono stati attivati investimenti per quasi 90 milioni, di cui 64 dal bilancio regionale, sono nati progetti importanti come la Ciclovia dell'Arno, quella Tirrenica e la Ciclovia del Sole, la superstrada ciclabile di collegamento tra Prato e Firenze. I grandi itinerari ciclabili tracciati e in gran parte realizzati a vantaggio degli amanti delle due ruote completano il quadro degli interventi in favore della mobilità sostenibile.



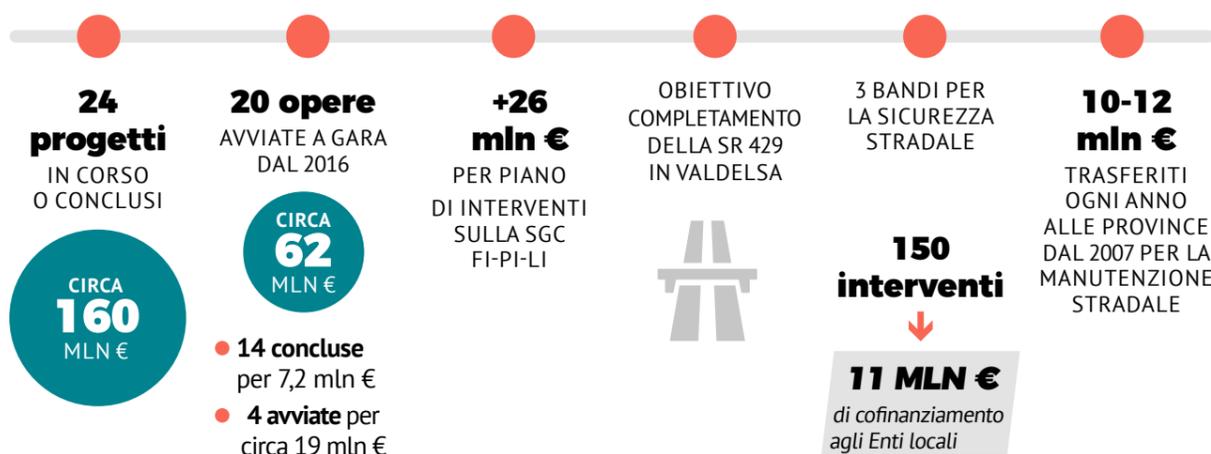
## 363 nuovi bus per il TPL

Per gestire il periodo di stallo dovuto ai ricorsi che hanno frenato il percorso per l'assegnazione della gara per il lotto unico regionale dei servizi di Tpl è stato avviato un percorso virtuoso, il cosiddetto contratto ponte, che non soltanto ha garantito il funzionamento del servizio in questi due anni, ma ha permesso il varo di 363 nuovi bus, mentre altri 83 sono in arrivo in questi primi mesi del 2020. Oltre ai nuovi mezzi ci sono state importanti innovazioni, come l'installazione delle paline parlanti e l'avvio della bigliettazione a bordo, risultati che anticipano quanto previsto dalla gara regionale.

## TRASPORTO SU GOMMA



## VIABILITÀ E SICUREZZA STRADALE



# Un'altra idea di sicurezza

Integrata, pragmatica, fuori dagli slogan e dalla propaganda



**P**ur non avendo competenze dirette in materia, la Regione, negli ultimi anni, ha deciso di investire risorse importanti per progetti presentati dalle Amministrazioni comunali e sviluppando programmi speciali, di formazione, di rigenerazione urbana di quartieri degradati. Un percorso di sperimentazione che ha visto investiti complessivamente 21 milioni di euro in progetti di sicurezza integrata presentati dai Comuni. In particolare, con gli ultimi due bandi, la Regione ha finanziato 120 progetti di videosorveglianza di altrettante Amministrazioni comunali per un importo di 2,5 milioni di euro. Altri 715 mila euro sono stati rivolti a progetti di rigenerazione sociale in 22 Comuni. Infine 635 mila euro hanno finanziato la polizia di prossimità in 25 Comuni, che si vanno ad aggiungere agli altri 15 che avevano già avviato questa sperimentazione. Oggi la videosorveglianza è presente quasi ovunque, vale a dire in 250 comuni. Questo sforzo progettuale e finanziario, molto apprezzato dai Comuni (che sovente hanno poche risorse in bilancio), ha visto infine la creazione di una cornice normativa. Il Consiglio regionale, infatti, nello scorso mese di febbraio, ha approvato una *legge ad hoc*.

«Una via toscana delle politiche di sicurezza – dice **Giacomo Bugliani**, presidente della commissione Affari istituzionali presentando il provvedimento in aula - Una legge che definisce in maniera integrata le politiche di sicurezza dei nostri territori con lo scopo di rafforzarne il controllo, di prevenire la criminalità, di migliorare la qualità dello spazio urbano e di rafforzarne i presidi sociali, culturali e commerciali. Una normativa completa, molto concreta e non propagandistica – spiega Bugliani – che vuole dare una risposta vera al senso di fragilità e di maggiore esposizione all'insicurezza percepita e sentita dalle nostre comunità. La sicurezza è ben gestita quando sono i diversi livelli di governo dei territori ad elaborare un sistema unitario ed integrato di presidio dei nostri centri e del-

le nostre periferie e la Regione diventa, accanto allo Stato e agli enti locali, un soggetto essenziale per il raggiungimento di questo scopo». «La proposta di legge – fa notare l'assessore **Vittorio Bugli** – è stata approvata dalla maggioranza, e ha anche ottenuto un notevole numero di astensioni da parte di gruppi importanti che sono all'opposizione. Insomma, una condivisione larga e bella. La sperimentazione che ha dato corpo

alla legge – continua Bugli –, è andata nella direzione opposta a quella dello “sceriffo”, privilegiando invece la via del miglioramento del contesto sociale urbano. Il punto di partenza è stato proprio questo: noi non siamo le forze dell'ordine, non abbiamo competenze dirette sulla sicurezza, ma possiamo certamente migliorare l'ambiente in cui le forze dell'ordine operano e fornire loro più strumenti».



## FOCUS

### Rigenerazione urbana e vigili di prossimità

**L**a sicurezza nelle città passa dalla qualità della vita nei quartieri. Per questo, accanto alla videosorveglianza la Regione ha deciso di investire in progetti piloti su zone “difficili” o a rischio delle città.

Un caso su tutti: il quartiere Garibaldi a Livorno dove, attraverso il sostegno alla vita sociale, all'intrattenimento, all'arte, si è provato a riqualificare il quartiere. La riqualificazione, infatti, sia urbanistica che sociale e culturale, il recupero delle aree degradate, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, sono tutti fattori fondamentali della prevenzione. Quanto ai vigili di prossimità, non solo, operando in strada, vanno incontro ai cittadini, ma costituiscono anche un presidio sociale. Solo con il primo bando sono stati stanziati finanziamenti per 80 agenti di prossimità in tre anni. Da segnalare l'impegno per la formazione delle divise a un approccio “integrato” alla sicurezza, la quale richiede una logica nuova, leggere le città anche da un punto di vista della sicurezza per poter avviare azioni davvero efficaci.

## LA LEGGE IN PILLOLE

**L**a legge prevede la possibilità di finanziare progetti speciali per rafforzare la prevenzione sociale in aree del territorio con particolari situazioni di degrado socio-economico. La Regione, promuove interventi formativi in materia di sicurezza integrata rivolti agli enti locali.

Per aggiornare le linee guida, la legge prevede:

- 1** Una conferenza regionale presieduta dall'assessore alla sicurezza e composta dai sindaci dei Comuni capoluogo e dai presidenti della Conferenza zonale dei sindaci.
- 2** Le strutture di polizia operano anche con “moduli di comunità” mediante i quali il Comune si avvicina ai cittadini, li incontra e li ascolta, rovesciando il rapporto tradizionale con le istituzioni.
- 3** Gli enti locali possono stipulare convenzioni con le associazioni di volontariato per collaborazioni con la polizia locale.
- 4** La Regione promuove e sostiene, in collaborazione con gli enti locali, la formazione specialistica di alcuni addetti o di alcuni corpi di polizia locale. La Regione finanzia la formazione e aggiornamento della polizia locale.
- 5** Viene introdotta la giornata della polizia locale.

# Economia circolare

## La rivoluzione verde parte dalla Toscana

La nuova legge modifica lo Statuto e orienta le politiche regionali verso la sostenibilità ambientale

**L**a Toscana sceglie la strada della sostenibilità e dell'economia circolare. Ad indicare il nuovo cammino intrapreso dalla Regione una legge ad hoc che modifica lo Statuto, (articoli 3 e 4), introducendo appunto il principio dell'economia circolare. L'atto, votato in Consiglio regionale da tutto il centro sinistra, prende il nome dalla sua prima firmataria la vice capogruppo **Monia Monni** che spiega: «con questa legge vengono orientate tutte le politiche regionali. Non si tratta solo del ciclo dei rifiuti, ma c'è nella nuova proposta una connotazione di trasversalità che la rende molto innovativa». Parlare di sostenibilità ed economia circolare significa infatti guardare alla società nel suo insieme e quindi l'ambiente, ma anche i diritti, lotta alla disegualianza, salute, energia, mobilità, istruzione. Si tratta dunque di un cambio di marcia valoriale che riguarda i nuovi processi di sviluppo. In questo senso la svolta culturale nell'approccio alle tematiche ambientali è netta modificando l'apparato normativo che contiene i criteri ispiratori dell'azione di governo del territorio toscano, viene appunto introdotto a livello statutario il principio dell'economia circolare come fondamentale. Si parla di promozione delle «condizioni per uno sviluppo sostenibile per la soddisfazione dei bisogni della generazione presente e la salvaguardia della vita delle generazioni future» e di scelta dell'economia circolare quale modello di sviluppo economico idoneo a rigenerarsi da solo, attraverso la valorizzazione degli scarti di consumo, l'estensione del ciclo di vita dei prodotti, la condivisione delle risorse, l'impiego di materie prime seconde e l'uso di energia da fonti rinnovabili. «Abbiamo messo il primo mattone per la svolta verde in Toscana» spiega



**Monia Monni** precisando che il segnale è forte e chiaro: non dobbiamo subire i cambiamenti, ma anticiparli e governarli». Il piano regionale dovrà portare entro il 2020 a centrare l'obiettivo del 70% di raccolta differenziata - oggi è il 56% - e l'80% entro il 2023, con sei nuovi biodigestori da realizzare entro il 2022 e il 10% dei rifiuti da avviare in discarica. È poi importante sottolineare che economia circolare non significa politica di rifiuti zero e neppure di impianti zero. Vuol dire semmai ottimizzare l'uso degli scarti e dei processi produttivi in ogni loro fase. Con il risultato certo, a cascata, di ridurre poi anche la produzione dei rifiuti e le emissioni in atmosfera di anidride carbonica. A dare impulso al nuovo corso della politica toscana in tema di sostenibilità ambientale è stata l'Europa che ha dato regolamenti e direttive in questa direzione. La Toscana ha accolto la sfida. Da ricordare che la transizione verso un'economia circolare per un uso efficiente delle risorse è tra le priorità dell'agenda europea, stabilita nell'ambito della strategia Europea *Horizon 2020*. Il 2 Dicembre del 2015 la Commissione ha presentato il nuovo pacchetto sull'economia circolare. In esso è contenuto un piano d'azione che presenta un approccio profondamente integrato basato su tutta la catena del valore, che va dalla progettazione al consumo. Rispetto ai processi di produzione, l'indicazione dell'Europa è che anche per i prodotti o i materiali progettati in maniera intelligente, l'uso inefficiente delle risorse nei processi di produzione possa tradursi nella perdita di opportunità commerciali e in notevoli quantità di rifiuti. Il 18 aprile del 2018, con il voto dell'Europarlamento, è stata approvata a larga maggioranza il Pacchetto sull'Economia Circolare.

### **LEGGE REGIONALE 7 agosto 2018, n. 48**

*Norme in materia di economia circolare.  
Modifiche alla l.r. 1/2015.*

Bollettino Ufficiale n. 36, parte prima, del 10 agosto 2018



**CIRCA 300 milioni**  
DESTINATI PER AZIONI  
DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA

#### **FOCUS**

### **PLASTIC FREE**

**I**l 25 giugno 2019 il Consiglio regionale della Toscana ha approvato una legge, figlia di un'intesa con le associazioni di categoria, che bandisce, tre anni prima che nel resto d'Europa, stoviglie ed oggetti di plastica 'usa e getta' in spiaggia e negli stabilimenti balneari che vi si affacciano. Un divieto, certo: ma anche e soprattutto un buon esempio di istituzioni e operatori economici e un invito a tutti, partecipato, a mantenere spiagge e mare puliti, contribuendo a risolvere insieme e alla radice il problema delle plastiche abbandonate o disperse in acqua. Non solo. Con un'ulteriore legge d'iniziativa consigliere, di cui è primo firmatario **Antonio Mazzeo**, è stato destinato una parte rilevante dell'avanzo di amministrazione (circa 300mila euro) a nuove azioni di sensibilizzazione sul tema rivolte prima di tutto agli studenti delle scuole e ai tantissimi turisti che ogni anno arrivano nella nostra regione. Un atto concreto per sostenere la grande campagna che si è creata a livello globale per la riduzione della plastica monouso e per incrementare anche la quota di differenziata. Ad attuare gli interventi di sensibilizzazione sarà l'Agenzia Toscana promozione turistica in collaborazione con i soggetti operanti in materia di tutela ambientale.

# Codice del Commercio

Una legge al passo coi tempi: procedimenti più snelli e tutela della qualità per contribuire allo sviluppo dei territori

**S**emplicità, organicità e adeguamento alle novità introdotte dallo Stato su stampa quotidiana e periodica, distribuzione di carburanti. Queste in estrema sintesi le peculiarità della norma regionale sul commercio in vigore in Toscana da fine 2018. «C'era l'esigenza di modificare la normativa esistente adeguandola ai cambiamenti che nel tempo si sono susseguiti, per questo abbiamo lavorato ad un testo innovativo e il più possibile rispondente alle esigenze di un settore fondamentale per l'economia toscana – spiega **Gianni Anselmi** –. Abbiamo scelto di chiamarlo codice per la natura ampia e generale della legge che avvolge le attività commerciali nella loro complessità ed afferma una rinnovata idea del commercio nel contesto regionale. La principale novità del Codice è l'approccio: le politiche del commercio non sono distinte da quelle di sviluppo ma hanno, anzi, ricadute dirette sui contesti territoriali sia pensando alle aree fragili dove la presenza di esercizi commerciali diventa vero e proprio presidio di servizi, sia alle aree urbane caratterizzate da tipologie diverse di negozi come centri commerciali o, ad esempio, temporary store che qui definiamo e regolamentiamo per la prima volta. Contiene poi innovazioni riguardo la governance concertativa che viene affrontata in maniera esplicita rispetto al passato; ai centri di assistenza tecnica; ai limiti dimensionali per il commercio in sede fissa e le grandi strutture di vendita; e agli outlet che, con determinate limitazioni, potranno comprendere anche esercizi del settore alimentare. Infine, questa legge prevede regole anche per le sagre che finalmente vengono disciplinate con l'obiettivo di garantire equilibrio con le attività presenti». La legge disciplina anche le manifestazioni fieristico-espositive, prima contenute nella legge regionale 31 gennaio 2005, realizzando una semplificazione amministrativa e un riassetto complessivo delle norme per garantire organicità e



coordinamento alle disposizioni. Ma, soprattutto, tende alla semplificazione dei procedimenti: la scia diventa lo strumento primario per comunicare l'avvio o le variazioni dell'attività, fatta eccezione per le aree di tutela che i Comuni individueranno sul territorio; individua nello Sportello unico per le attività produttive l'unico punto di accesso per richiedere informazioni sui procedimenti amministrativi e prevede l'istituzione di centri di assistenza tecnica alle imprese. «Con questa norma si riconosce un nuovo valore al commercio: c'è un segno politico diverso rispetto alla tendenza alla deregolamentazione del settore dominante negli ultimi anni in Italia, si punta su regolazione e concertazione. E lo si fa senza dirigismo, anzi spingen-

do verso la semplificazione, ma sempre con la consapevolezza che il mercato e i cambiamenti richiedono moderne politiche pubbliche tese a mitigare le distorsioni e gli squilibri che spesso si producono – commenta **Simone Bezzi**. È fondamentale, poi, considerare la funzione sociale di qualificazione del tessuto urbano che il commercio svolge soprattutto in alcuni contesti: mi riferisco al contrasto ai fenomeni di deserti-

ficazione del commercio al dettaglio in aree rurali e montane, allo sviluppo di ulteriori iniziative per supportare i Centri Commerciali Naturali e soprattutto alle azioni per sostenere i Comuni che intenderanno usufruire delle possibilità che la legge prevede per tutelare le aree di particolare interesse per situazioni di pregio da salvaguardare, di criticità della rete commerciale da affrontare e di degrado da contrastare».

## **L. REGIONALE 23 novembre 2018, n. 62**

Codice del Commercio  
Bollettino Ufficiale n. 53,  
parte prima, del 28 novembre 2018



## Le principali novità

### **ATTIVITÀ ECONOMICHE CHE SI SVOLGONO SU AREA PUBBLICA**

Prevede un'apposita disciplina per le attività commerciali quali edicole, chioschi e simili, che si svolgono su area pubblica previa concessione comunale.

### **DISTRIBUZIONE DEI CARBURANTI**

Punta all'aumento dei punti di rifornimento dei carburanti eco-compatibili, per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, e razionalizzare il sistema di distribuzione anche attraverso l'eliminazione degli impianti incompatibili dai centri urbani.

### **QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI DEL COMMERCIO**

Delinea percorsi di promozione e sostegno della rete commerciale in aree comunali o di particolare interesse per valore e pregio o, viceversa, per fragilità commerciale o degrado urbano e concede ai Comuni la possibilità di intervenire su queste aree con percorsi di rigenerazione urbana o programmi di qualificazione della rete commerciale

### **SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE**

Disciplina la somministrazione temporanea durante sagre, fiere, manifestazioni a carattere religioso, culturale, tradizionale, politico, sindacale, sportivo o di eventi locali straordinari, sottoponendola a SCIA, vietando che l'attività possa essere affidata in gestione a soggetti diversi dagli organizzatori. Definisce poi le sagre come manifestazioni per la promozione delle tradizioni enogastronomiche regionali e dei prodotti alimentari tipici, nelle quali si privilegiano la stagionalità e la filiera corta dei prodotti

### **COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE**

Introduce l'obbligo, per il Comune, di utilizzare procedure di evidenza pubblica per individuare i soggetti cui affidare l'organizzazione e la gestione di mercati, fiere o fiere promozionali

### **CENTRI COMMERCIALI NATURALI**

Prevede programmi di azione finalizzati alla qualificazione e promozione di luoghi e attività, predisposti dai Comuni con le associazioni imprenditoriali del commercio e gli organismi di gestione del centro commerciale naturale.

# Turismo

## Il fiore all'occhiello dell'economia toscana guarda al futuro

Con il [testo unico](#) nuova governance, nuova organizzazione e ulteriori opportunità per crescere ancora

«Abbiamo dato alla Toscana uno strumento adeguato alle rinnovate esigenze del settore» commenta così **Gianni Anselmi**, presidente della commissione Turismo, all'indomani dell'approvazione, una delle norme senza dubbio più importanti di questa legislatura.

Tra le [principali novità del Testo unico](#) ci sono: la divisione del territorio toscano in 28 ambiti turistici di destinazione; il prodotto turistico omogeneo; l'ampliamento delle attività degli alberghi e dei campeggi per i non alloggiati; la rivisitazione della disciplina degli alberghi diffusi; l'introduzione di nuove tipologie di strutture ricettive; la differenziazione tipologica tra affittacamere e bed and breakfast; la previsione della comunicazione a fini ricognitivi per chi esercita la locazione turistica; e la parificazione delle modalità di accesso alla professione di accompagnatore turistico a quelle delle altre professioni. Ma anche la riforma dell'agenzia Toscana promozione turistica all'interno del disegno della nuova governance regionale in materia. «Chi sceglie di venire in Toscana – dice ancora Anselmi – lo fa perché trova un contesto accogliente e attraente in cui convivono un insieme di fattori: dal territorio al lavoro, dalla tradizione al senso di comunità. Il settore turistico è, senza dubbio, tra quelli che maggiormente negli ultimi anni hanno subito importanti trasformazioni e non potevamo rimanere fermi di fronte all'esigenza di nuovi strumenti e nuove regole per la gestione di una materia che non è solo economica. Oggi tutto è più immediato nel rapporto tra domanda ed offerta, è tutto più globale, noi abbiamo cercato di armonizzare in un testo unico le norme necessarie a governare questi nuovi ritmi e lo abbiamo fatto introducendo elementi di innovazione per aiutare le imprese a svilupparsi e per consentire al settore di crescere ancora».

Numeri record per un settore che incide per 11% nel Pil regionale: nel 2018 registrate 98 milioni di presenze. Dal 2010 al 2018 sono cresciuti: il numero dei posti letto del 9,1% passando da 520.000 a oltre 565.000; il numero di imprese del 21,5% passando da 13.300 a 16.200 circa; ricettività extralberghiera di civile abitazione +47,1% in numero e +27% in posti letto; mentre sono diminuiti gli alberghi sia in

numero -7,1% che in posti letto -2,5%.

### Art bonus

Il vecchio asilo del paese, ma anche l'ex cinema ormai chiuso da anni, quel palazzo storico proprio in centro o la chiesetta appena fuori dal centro abitato. Quante volte vi è capitato di passare davanti ad una di queste strutture e pensare: "che peccato che vada in malora, sarebbe davvero bello se qualcuno se ne prendesse cura!"? In Toscana, dal 2017,

Toscana ancora più accessibile. Informare, presentare progetti, fare donazioni: il sostegno al patrimonio culturale, artistico e paesaggistico della Toscana è una sfida che si vince tutti insieme!

### Albergo diffuso

L'Italia è stata pioniera in questo particolare approccio all'ospitalità, appunto, diffuso tra le vie dei centri storici, che ha il pregio anche di far rivivere piccole città, lontane dalle rotte turistiche. Con il Testo

### Nuove tipologie di strutture ricettive

Introdotte nuove tipologie di strutture ricettive: camping village, ovvero campeggi in cui le strutture a temporaneamente ancorate al suolo siano in percentuale superiore al 30% delle piazzole; marina resort, cioè strutture ricettive organizzate per la sosta e il pernottamento di turisti all'interno delle proprie unità da diporto, ormeggiate nello spec-



c'è una [legge regionale che prevede sgravi fiscali](#) per chi investe sostenendo progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico e culturale della nostra regione. In pochi anni i risultati raggiunti in termini di donazioni sono molto positivi: nel 2017 il totale annuo era 80.500 €, nel 2018 era 801.486 € e nel 2019 si è arrivati a 2.064.000 €. Nel 2020, con la modifica proposta dalla commissione di Anselmi, si è perfezionato la norma per rendere l'[Art Bonus](#)

unico si sono ridefiniti i criteri per la localizzazione degli alberghi diffusi: nei centri storici, in nuclei insediativi in ambito costiero e nei borghi rurali, caratterizzati da pregio ambientale, vitalità e vivibilità dei luoghi, con popolazione uguale o inferiore a 5mila abitanti.

### Prodotto turistico omogeneo

Con il prodotto turistico omogeneo si supera la classica suddivisione dei confini amministrativi guardando alle peculiarità di aree simili e contigue: è, infatti, l'insieme di beni e di servizi di un territorio che compongono un'offerta in grado di rispondere alle esigenze di specifici segmenti della domanda turistica; come ad esempio la Francigena. I Comuni possono associarsi per tipologia di prodotto turistico, con la stipula di una convenzione, per realizzare un'offerta sempre più di qualità.

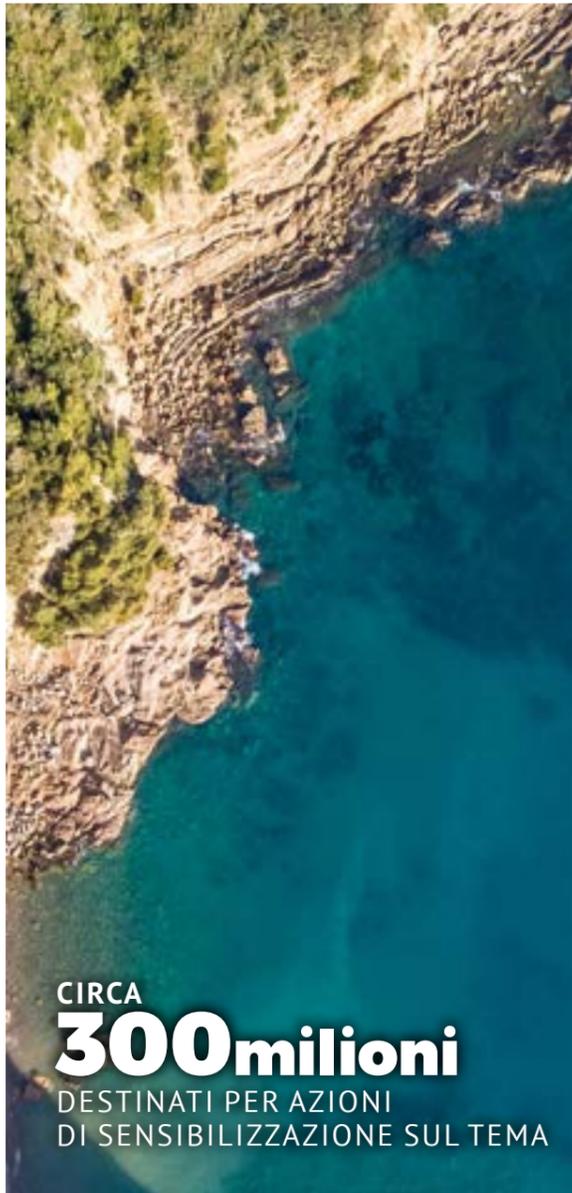
chio acqueo appositamente attrezzato; condhotel, che abbinano le camere d'albergo a più ampi appartamenti che si possono acquistare come case vacanza.

### Città murate

Mura storiche e torrioni fanno parte dell'identità toscana, nelle città più grandi come nei piccoli borghi se ne trova traccia a testimonianza di un passato importante per la nostra terra che deve essere protetto. Dal 2016 abbiamo ideato e promosso un bando ad hoc proprio per la valorizzazione di questo grande patrimonio architettonico e culturale: sono stati finanziati complessivamente 41 progetti con un contributo di oltre 3 milioni di euro: 990mila euro nel 2016, 900mila nel 2017 e 1.169.996 nel 2019.



La Cultura come elemento fondamentale del turismo: abbiamo investito nel recupero e nella valorizzazione del nostro prezioso patrimonio culturale, storico e architettonico



CIRCA  
**300 milioni**  
DESTINATI PER AZIONI  
DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA

# La Costa toscana

## Grande lavoro per recuperare il gap

**T**rentacinque sedute d'aula, decine di incontri sul territorio e un confronto diretto con Amministrazioni locali, categorie economiche e sociali, "semplici" cittadini. La nascita della Commissione per la Ripresa Economico-Sociale della Toscana Costiera è stato uno degli elementi inediti, distintivi e qualificanti della legislatura. Una Commissione nata per volontà unanime di tutto il Consiglio con un obiettivo ambizioso ma chiaro: ridurre il gap tra quella parte di territorio e l'area centrale e riportare tutta la regione a viaggiare a un'unica velocità. «È indubbio – spiega il presidente **Antonio Mazzeo** – che la crisi economica ha amplificato il divario tra le 'due toscane' e il primo studio che abbiamo commissionato ad Irpet, evidenziando i casi emblematici di Livorno, Piombino e Massa, ci ha detto che in quella zona avremmo dovuto recuperare 18mila posti di lavoro». Quella è stata la bussola seguita in tutti questi anni e i risultati sono cominciati ad arrivare. «Abbiamo chiesto a Irpet una analisi a consuntivo della legislatura e i numeri ci dicono che sull'area costiera la Regione ha investito in questi 5 anni quasi 3

miliardi, sono stati recuperati i primi 2mila posti di lavoro e una volta che tutti gli investimenti programmati saranno partiti se ne potranno avere 7mila stabili in più ogni anno. Ma soprattutto il tasso di occupazione è tornato a crescere, dal 2017, quasi a livello doppio rispetto alle altre parti della Toscana. Sappiamo bene che questo è solo il primo passo e che tanto resta ancora da fare, ma di certo stiamo andando nella direzione giusta». Base di questo lavoro è stata l'approvazione, all'inizio del 2017, del Piano Strategico della Costa, un documento innovativo di programmazione intermedia che è stato poi allegato, come parte integrante, al PRS. Quattro le principali direttrici di intervento identificate: le infrastrutture (a partire dal completamento della Tirrenica, la realizzazione della Darsena Europa, gli investimenti sulla

portualità e l'ulteriore potenziamento dell'aeroporto Galilei), la sostenibilità ambientale e la difesa del suolo (con una attenzione particolare al tema dei rinascimenti e della erosione costiera), il lavoro e l'innovazione (con la promozione del Polo Unico Tecnologico della Costa) e il turismo. E proprio questo settore, giudicato da più parti come uno dei motori trainanti dell'economia costiera, ha visto la nascita dei due nuovi brand "Costa Toscana" e "Isole Toscane", ideati, sviluppati e lanciati in collaborazione con Toscana Promozione Turistica per valorizzare i "tesori di mare e tesori di terra" del litorale e delle aree interne. Presentati alla Bit di Milano e alle principali fiere internazionali del settore, i due brand sono già stati "tradotti" in una serie di itinerari tematici (dai borghi al cicloturismo, dai cammini al turismo sportivo).



## I porti e la logistica

Il sistema dei porti e della logistica è stato al centro di numerose iniziative di sostegno e finanziamento da parte della Regione. Per supportare la realizzazione della nuova Darsena Europa a Livorno ha destinato un finanziamento straordinario (massimo 12,5 mln l'anno per venti anni). La Regione finanzia inoltre le opere propedeutiche e connesse allo scavalco ferroviario di Livorno ed al collegamento ferroviario in Garfagnana. A maggio 2019 la Regione Toscana, RFI, MIT, Autorità di sistema portuale Mar Tirreno settentrionale, Interporto Vespucci hanno firmato un accordo che prevede quattro grandi opere ferroviarie, da realizzare entro il primo trimestre 2022, per migliorare i collegamenti di porti e ferrovie della Toscana con i grandi corridoi ferroviari europei dedicati al trasporto delle merci. Per lo scavalco ferroviario del porto di Livorno è stimato un costo di 27 mln (20,2 regionali). A febbraio 2018 è stato firmato l'accordo per realizzare il Progetto Waterfront nel porto di Marina di Carrara: il costo di oltre 35 mln. è sostenuto dalla Regione con 15 mln. La Regione sostiene gli investimenti a favore del Porto di Piombino con un contributo straordinario (3 mln. l'anno per 20 anni per un mutuo). Sono previsti anche ulteriori interventi sul Porto, concernenti la realizzazione di un'area di business per la logistica industriale (sono stati impegnati 18,2 mln.). Dal 2016 sono stati impegnati 5,7 mln. per i porti di interesse regionale (2,3 mln. per la banchina commerciale a Viareggio), dal 2013 6,7 mln. per l'adeguamento delle vie navigabili e dal 2016 1,8 mln.

[fonte dei dati: Rapporto generale di monitoraggio strategico 2019 – Regione Toscana]



### FOCUS

## L'OASI DEI DELFINI

In Toscana esiste una porzione di mare tutta per i delfini. Nella costa tirrenica nord, all'interno del santuario Pelagos, con voto unanime del Consiglio regionale è stato istituito un SIC, sito di interesse comunitario: tutela del Tursops truncatus o Tursiope. L'area è quella del triangolo tra il Comune di Piombino e il Comune di Pietrasanta, con un'estensione che include le isole di Capraia e Gorgona di oltre 3.740 chilometri quadrati. Uno spazio del mare dove viene garantita la protezione della natura e una gestione sostenibile delle attività umane, sia dal punto di vista economico che ecologico. I SIC fanno parte di **Natura 2000** una rete ecologica diffusa in tutto il territorio dell'Unione Europea che rappresenta il principale strumento dell'Unione per la tutela della biodiversità. Il Ministero dell'Ambiente ha segnalato l'Arcipelago toscano come area rilevante per questa tipologia di delfini; successivamente uno studio di Ispra, insieme a monitoraggi e approfondimenti realizzati con il supporto di Arpat, ha riscontrato un'alta concentrazione di esemplari proprio nel perimetro ora delimitato come sito di interesse comunitario.

**>3.740km<sup>2</sup>**

DIMENSIONE DEL SIC

**1-1.7mila**

STIMA DEI CETACEI  
PRESENTI NELL'AREA

[fonte Arpat]



# Agricoltura



## Un distretto rurale per la Toscana del Sud

Sinergia che valorizza la qualità.  
Coinvolte le province di Grosseto, Siena,  
Arezzo e la Val di Cornia

**C**on la costituzione di un comitato promotore prima e poi con la firma del protocollo d'intesa avvenuta nell'aprile 2018 a Grosseto, la Regione Toscana ha dato la spinta definitiva alla [nascita del Distretto rurale Toscana sud](#) con un impegno di 15milioni di euro. L'accordo è importante perché, oltre a formalizzare un rapporto già avviato fin dall'inizio del percorso per la presentazione del contratto di distretto al Ministero delle politiche agricole, apre ad ulteriori forme di collaborazione e, soprattutto, di cofinanziamento da parte della Regione. «In questo modo – spiegano **Leonardo Marras, Gianni Anselmi e Simone Bezzini** - la Regione ha consolidato un impegno sostanziale di valorizzazione dei territori rurali. Un modo per tenere insieme tutte le filiere e mettere in relazione le imprese di tutta l'area per valorizzare le produzioni di altissima qualità». Sono stati coinvolti soggetti di un territorio vasto che oltre alla provincia di Grosseto comprende aree delle province di Siena, Arezzo e della Val di Cornia: Comuni, imprese dispo-

ste ad investire e associazioni rappresentative del tessuto economico interessato. «Un insieme di soggetti – aggiunge Marras - che ha creduto fermamente e da subito al progetto del Distretto anche come esperienza pilota da promuovere in quanto esempio di rete per lo sviluppo di un'area ampia e omogenea per vocazioni». Per riassumere brevemente il percorso che ha portato alla nascita del distretto si deve partire dalla delibera CIPE del maggio 2016 "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca" e dal decreto del Ministero delle Politiche agricole Alimentari e Forestali dell'agosto 2016 "Condizioni Economiche e modalità di concessione dei finanziamenti agevolati per i contratti di filiera e di distretto con cui il Governo ha dato il primo impulso. Il 23 agosto 2017 è stato aperto il bando per la manifestazione di interesse delle imprese al contratto di distretto che si è chiuso il 16 ottobre 2017 con 75 domande presentate per un valore complessivo di 173milioni di euro di investimenti in diverse filiere agroalimentari. Il 6 novembre 2017, è stato

formalmente costruito il comitato promotore del distretto agroalimentare della Toscana con il compito di ottenere dalla Regione Toscana il riconoscimento di Distretto Agroalimentare della Toscana del sud e successivamente di proporre al MIPAAF un Contratto di distretto per la valorizzazione del prodotto toscano. Il 16 gennaio c'è stato il riconoscimento ufficiale del distretto di cui fanno parte 38 soggetti sottoscrittori con capofila la Camera di commercio della Maremma e del Tirreno. In particolare, del distretto fanno parte: 14 comuni grossetani, 17 della provincia di Siena, 2 aretini, uno livornese, 3 unioni dei comuni dell'area grossetana e la provincia di Grosseto. Il 29 gennaio 2018, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha aperto le candidature per i finanziamenti del IV bando destinato ai contratti di filiera e di distretto. Infine il 4 aprile con la [sottoscrizione del protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno](#), si è arrivati all'assetto attuale.

### FOCUS

## Stop al glifosato

**R**ipulire il mondo non è facile. La Regione ci prova anche con l'aiuto dei cittadini e delle imprese. La Toscana infatti sarà la [prima regione "glifosate free" d'Italia](#), anticipando lo stop all'uso del glifosato dell'Unione europea. Le [nuove disposizioni regionali](#) prevedono infatti che, con opportuni divieti e con accordi con imprese del settore vivaistico e agricolo, l'erbicida venga vietato a partire dal 31 dicembre 2021, un anno prima rispetto all'UE. Il primo passo è quello di vietare l'impiego dell'erbicida nelle zone di salvaguardia, nell'arco di 200 metri dai pozzi d'acqua destinata all'uso potabile. L'utilizzo del glifosato sarà inibito anche nelle aree extra-agricole come scarpate e lungo i binari ferroviari, eliminando il rilascio di nulla osta finora concessi per motivi eccezionali. Seguiranno accordi con le aziende, per condividere buone pratiche che verranno individuate e insieme ad ARPAT, al Genio civile e alla ASL, tra cui un protocollo da sottoscrivere con i vivaisti per ridurre l'uso di prodotti fitosanitari e in particolare del glifosato e per promuovere la sostenibilità ambientale.



## LARGO AI GIOVANI AGRICOLTORI

**L**a Regione investe sui giovani che vogliono dare vita ad un'impresa agricola. E per i neo-agricoltori fra i 18 e 40 anni il [progetto regionale "Giovani"](#), attivato dalla giunta nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, prevede 18milioni di euro a cui accedere tramite un apposito bando. La misura consentirà ai beneficiari di ottenere un premio di primo insediamento pari a 30.000 euro (40.000 in zone montane) e di accedere a varie misure del Psr (Programma di sviluppo rurale) ottenendo contributi pari al 50% (60% nelle zone montane) sugli investimenti effettuati per l'ammmodernamento delle strutture e delle dotazioni aziendali e per la diversificazione. Una bella proposta che permette di alimentare le speranze di tanti giovani toscani che vogliono cimentarsi nelle attività agricole. La Regione sta investendo molto nei giovani e queste misure lo dimostrano. Basti pensare che sono già stati investiti 165 milioni di euro che hanno favorito l'insediamento di oltre 1.000 imprese. Quest'ultimo stanziamento rappresenta un ulteriore tassello per il futuro: favorisce il ricambio generazionale, attiva energie nuove, fresche, innovative e offre ai giovani la possibilità di avere un ruolo da protagonisti in un ambito, quello agricolo, che vede la qualità toscana riconosciuta a livello mondiale.

# Ambiente

## Rischio Idraulico e difesa del suolo Investire nella prevenzione



**V**iviamo tempi di cambiamenti, climatici, ambientali, sociali. Abitare i territori, mantenerli, preservarli è oggi più che mai una priorità a cui siamo chiamati a rispondere, come istituzioni e come cittadini. In questi anni la Toscana è stata colpita da eventi atmosferici violenti, alluvioni, aumento delle temperature, siccità. Calamità naturali che hanno reso necessari interventi per la difesa del suolo, riduzione del rischio idrogeo-

logico, recupero del litorale, tutela delle acque interne e costiere, forestazione e imboscamento, promozione delle attività agricole, difesa degli abitati e delle infrastrutture. Per farlo la Toscana si è dotata di una [legge sul rischio idraulico e idrogeologico](#), e avviato una programmazione continua che dal 2014 in poi ha permesso di stanziare 100 milioni di interventi all'anno: «Una normativa tra le più innovative del Paese - spiega **Stefano Baccelli** - che punta sull'omogeneità

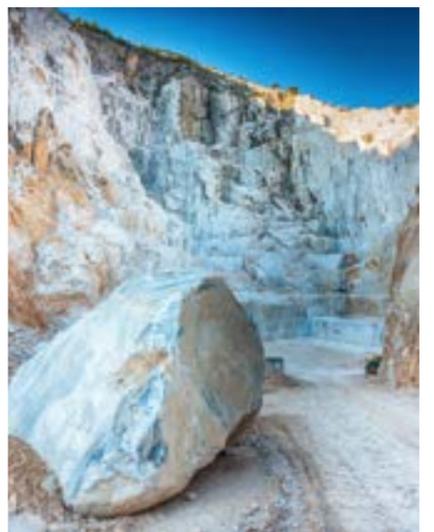
territoriale e si basa sui principi di prevenzione e sicurezza senza tralasciare il legittimo slancio alla crescita. La legge, tra le altre cose, introduce il grado di intensità, di violenza, degli eventi e avvia una stagione di collaborazione tra pubblico e privato per uno sviluppo sostenibile».

Negli ultimi dieci anni la Regione ha stanziato 1 miliardo di euro nelle attività di mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, facendo partire e terminando lavori per 700 milioni di euro; di questi, 225 milioni di risorse nazionali e regionali hanno riguardato la mitigazione e il rischio idraulico. Per la difesa della fascia costiera dall'erosione sono in corso interventi nei litorali di Poveromo (Massa), Marina di Pisa, Vada, San Vincenzo, Follonica e Punta Ala, per un totale di oltre 22 milioni; 600 mila euro sono stati, invece, stanziati per la manutenzione sugli arenili di Marina di Massa e di Chiessi e Pomonte all'Isola d'Elba e sulle spiagge in ghiaia a Marina di Pisa. Infine, con il Masterplan della costa, messo a punto a seguito della mareggiata eccezionale di fine ottobre 2018, è stato possibile intervenire su 40 siti del litorale toscano con un finanziamento di oltre 13 milioni di risorse regionali. L'obiettivo è quello di mettere in sicurezza il territorio con interventi in grado di generare uno sviluppo sostenibile: ad esempio il completamento delle infrastrutture per la depurazione dell'acqua e la tutela delle biodiversità terrestre e marina, come la Laguna di Orbetello, che hanno contribuito a ridurre i consumi energetici e le risorse idriche. Difendere territorio e ambiente, ovvero investire sul futuro.

### FOCUS

## UN NUOVO PIANO PER LE CAVE TOSCANE

**I**n Toscana l'estrazione del marmo diventa più sostenibile e attenta alla filiera produttiva. Quella marifera è un'attività che ha segnato la vita socio-economica del territorio Apuo-Versiliese, per questo il lavoro di riforma della legge che la disciplina, che necessitava di essere aggiornata, non poteva che partire da un'attenta definizione di regole e approvvigionamento. Tra gli obiettivi della legge, il cosiddetto [Piano Cave](#), su concessioni, estrazioni, lavorazione c'è il perseguimento dell'autosufficienza locale del settore per ridurre la dipendenza dalle importazioni, la promozione del riuso dei materiali recuperabili e la valorizzazione delle filiere produttive locali. Il piano individua 640 aree di risorse sulle quali è stata realizzata una vera e propria pianificazione dei vincoli e interviene sulla durata delle concessioni, fissate da un minimo di sette a un massimo di venticinque anni, subordinando tale termine alla realizzazione della filiera del marmo sul territorio e alla realizzazione di progetti che abbiano una ricaduta occupazionale nel territorio: «Il piano è frutto di un serrato confronto tra istituzioni, categorie e territorio - chiarisce **Giacomo Bugliani** - Questo ci ha consentito di arrivare a soluzioni che tengono conto dell'economia del marmo e delle esigenze delle imprese e dei lavoratori, senza tradire il tema della sicurezza del lavoro e quello della tutela dell'ambiente. L'obiettivo è quello di fare del marmo una risorsa e un'opportunità per il nostro territorio».



### IL PIANO REGIONALE

## Qualità dell'aria

**M**igliorare la qualità dell'aria ambiente preservandola per le generazioni future. La Regione Toscana si è dotata del [Piano regionale per la qualità dell'aria](#), varato dal Consiglio regionale a luglio 2018, con un obiettivo preciso: portare a zero entro il 2020 la percentuale di popolazione toscana esposta a superamenti oltre i valori limite di biossido di azoto e materiale particolato fine pm10. Il Piano individua anche le linee guida per la piantumazione di specifiche specie arboree in aree urbane per l'assorbimento di particolato e ozono: nella Piana Fiorentina entro l'estate saranno messe a dimora 11.500 piante in grado di assorbire circa 270 tonnellate all'anno di CO2. Regione Toscana e Ministero dell'Ambiente hanno siglato a febbraio di quest'anno un accordo di programma: cinque milioni per il miglioramento della qualità dell'aria per intervenire nelle due aree più critiche della regione, Piana di Lucca e Piana di Firenze. A dicembre il Consiglio regionale ha dato il via libera alla possibilità di ottenere incentivi rivolti a chi sostituisce veicoli maggiormente inquinanti e impianti a biomasse con dispositivi sostenibili e tecnologicamente più avanzati: «Un salto di qualità poiché non ci limitiamo a predisporre divieti e obblighi - commenta **Stefano Baccelli** - ma puntiamo sui incentivi economici stimolando la collaborazione tra cittadini e imprese».


**● LEGGE REGIONALE 5 febbraio 2019, n. 7**
*Disposizioni in materia di geotermia.  
Modifiche alla l.r. 45/1997.*

(GU 3a Serie Speciale - Regioni n. 21 del 25-05-2019)



«**P**erché la Toscana ha bisogno con urgenza di una legge sulla geotermia? Perché è la regione con la vocazione geotermica, l'interesse nazionale in materia è concentrato qui e noi abbiamo l'obbligo, anche morale, di dire la nostra». Il capogruppo Pd **Leonardo Marras**, ha avviato così il dibattito sulla legge in occasione del voto in aula a febbraio 2019. Ma come siamo arrivati ad una legge regionale sulla geotermia? Il percorso è iniziato ad avvio mandato a partire proprio dalla consapevolezza della vocazione geotermica. L'approccio è stato quello del confronto: con i sindacati, con le imprese, con i sindacati, con i cittadini, per arrivare alla legge passando dal nuovo patto economico e sociale con i beneficiari delle concessioni, dalla rivisitazione del ruolo dei Comuni e dalla definizione delle aree non idonee. Tra i passaggi più importanti, infatti, la scelta di introdurre il principio fondamentale del riconoscimento delle aree non idonee alla realizzazione di impianti geotermoelettrici, in coerenza con il rispetto dell'ambiente e delle produzioni locali. «Con l'obiettivo anche di favorire l'applicazione delle migliori tecnologie al momento disponibili per gli impianti, oltretutto quello di dare ai Comuni un ruolo centrale nella gestione della materia» - dice **Stefano Bacelli** illustrando il lavoro della commissione che presiede e che «è stata sempre disponibile ad un confronto aperto e costante, durante il percorso di costruzione della nuova legge in cui ci ha sempre guidato il principio dello sviluppo sostenibile». La Giunta ha elaborato le linee guida per la definizione delle aree non idonee partendo dai vincoli paesaggistici ed ambientali presenti sul territorio e dalla presenza di produzioni agricole di pregio, poi, sulla base di queste e con il coinvolgimento dei Comuni interessati, siamo arrivati ad una zonazione delle aree non idonee alla installazione di impianti di produzione di energia geotermica. «Abbiamo assunto una posizione che guarda alla tutela dell'ambiente e del lavoro, sapendo che intorno alla geotermia esistono grandi opportunità ma anche grandi problemi, che vanno affrontati - aggiunge **Marras** - Abbiamo lavorato ad una legge innovativa con cui proviamo ad inserire nel ristretto spazio di competenze in materia

di energia riservato alle Regioni tutto ciò che era legittimo e giusto per dotarci di un pensiero unico sulla geotermia con valutazioni e proposte chiare: più controlli, maggiore capacità tecnologia, obbligo dei concessionari di sviluppare attività collaterali, trasformazione del Cosvig in agenzia per lo sviluppo locale». «Con la nuova legge la Toscana fa la propria parte con responsabilità e competenza offrendo un quadro certo di garanzie ai soggetti portatori d'interesse e sottraendo così questa materia ad una logica che finora era invece strettamente negoziale tra Regione e Enel Green Power - spiega **Andrea Pieroni** - Diamo certezze e rendiamo il quadro normativo ancora più stringente e rigoroso, non solo principi ed indirizzi ma anche parametri precisi. Valorizzare la geotermia come elemento peculiare della Toscana e insieme raggiungere l'obiettivo di omogeneità di tutte le aree coinvolte, quella tradizionale e quelle di più recente insediamento». Le aree geotermiche interessano principalmente tre province toscane: Pisa, Siena e Grosseto. Si tratta per lo più di aree periferiche, per le quali la geotermia ha avuto un peso, condizionandone storia e tradizioni o in cui è subentrata successivamente; sono aree che la Regione ha definito 'di crisi non complessa', che vivono difficoltà. Questo è

stato un altro punto che politicamente ha spinto i consiglieri ad arrivare ad una normativa completa ponendosi il problema di come sfruttare l'energia affinché diventi realmente risorsa per lo sviluppo di questi territori perseguendo obiettivi precisi: tecnologie migliori, sostenibilità ambientale, più lavoro e più qualità del lavoro. E lo è stato ancor di più dopo l'approvazione del primo decreto ministeriale per le energie rinnovabili dal quale sono stati eliminati gli incentivi per la geotermia. «La regolamentazione di questa risorsa come elemento di sviluppo del territorio utile a ridurre il gap tra costa e aree interne era anche uno degli impegni prioritari che ci siamo assunti con la commissione Costa fin dal suo insediamento. Abbiamo finalmente una legge capace di tenere insieme sostenibilità ambientale, sviluppo economico e occupazione - commenta **Antonio Mazzeo** - Tutto ciò non potrà però bastare se il governo non reintrodurrà gli incentivi previsti per le energie rinnovabili al settore geotermico. In ballo non c'è solo il futuro di un settore produttivo vitale per la nostra regione, ma la tenuta sociale di interi territori». «Sviluppo del territorio, occupazione e rispetto dell'ambiente possono e devono essere coniugati - aggiunge **Alessandra Nardini** - La Toscana ed i territori geotermici dimostrano che è possibile, grazie

anche all'innovazione tecnologica che consente di raggiungere l'obiettivo della mitigazione ambientale. L'approvazione della legge è la risposta più bella e concreta alla mobilitazione di tante cittadine e cittadini, comitati, sindacati, lavoratori ed enti locali, che hanno portato in piazza la forte richiesta di tutela del futuro produttivo dei loro territori». Oltre alla legge, è stata predisposta una bozza dell'accordo sulla geotermia con ENEL per avviare in Toscana la nuova fase "Geotermia 2.0" per mitigare l'impatto ambientale, favorire lo sviluppo di centrali di piccole dimensioni alimentate da media entalpia e migliorare la logistica. È stato poi realizzato il progetto per creare una filiera produttiva a valle delle centrali geotermiche: nel 2016 si è individuata la filiera della produzione di alga Spirulina e nel 2017 è stato inaugurato l'impianto pilota con un investimento di circa 200mila euro. La coltivazione sperimentale nel primo anno ha permesso di valutare i risultati e la convenienza dell'utilizzo del calore della CO2 geotermica per la coltivazione delle alghe; poi, ad aprile 2019, è partita la seconda fase con l'obiettivo di approfondire ulteriormente alcuni risultati raggiunti e di sperimentare la coltivazione su altre specie di microalghe di interesse commerciale e coltivabili in parallelo o in alternativa alla Spirulina.


**GOVERNO DEL TERRITORIO**
**UNA TOSCANA ALL'AVANGUARDIA, CORAGGIOSA E SEMPLIFICATA**

**L**a Toscana negli anni scorsi, con l'approvazione della [legge regionale 65 del 2014](#) e il [Piano Paesaggistico](#), si è posta all'avanguardia sui settori del governo del territorio. Un impianto lodevole, ma che presentava, però, anche alcune rigidità particolarmente sofferte dai cittadini toscani e dagli stessi Comuni. Per questo in questi anni il Gruppo Pd in consiglio ha apportato numerosi interventi di manutenzione, sempre tenendo fermo il principio cardine della normativa: lo stop al consumo di suolo fuori dall'area urbana. Tutela degli interventi produttivi, semplificazione (laddove possibile) in materia di edilizia, sostegno ai Comuni che scelgono la pianificazione intercomunale e conferma delle semplificazioni per gli imprenditori agricoli, sono questi, in estrema sintesi, i punti principali delle modifiche portate avanti dal Gruppo Pd in questi anni. Un lavoro partito sempre dall'ascolto di tutti i soggetti interessati: enti locali, associazioni di categoria, forze sociali, ordini professionali e associazioni ambientaliste.

## FOCUS

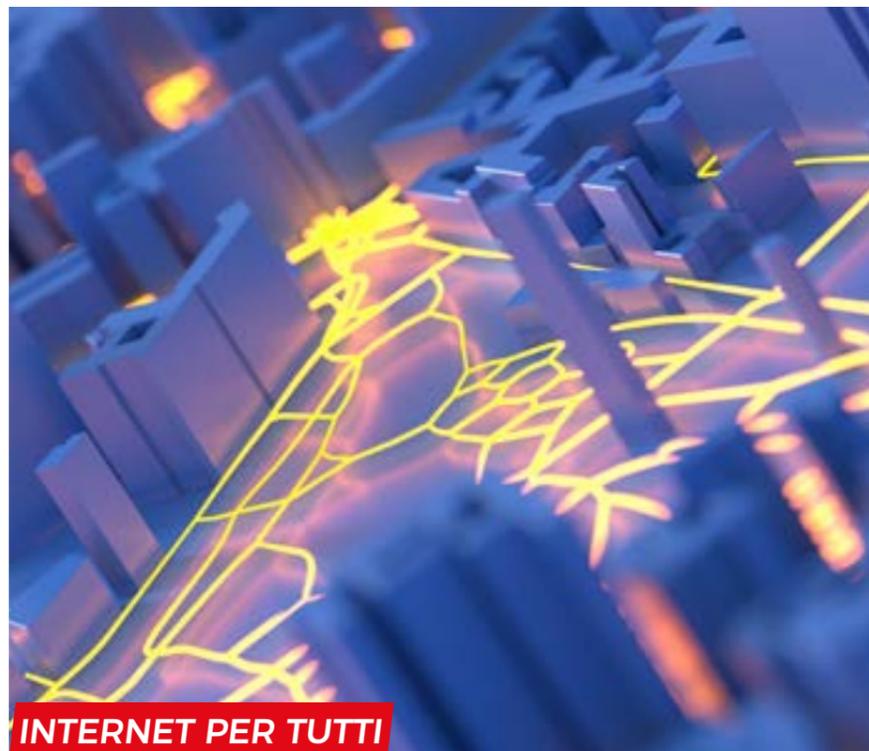


L.R. 67/2019 - COOPERAZIONE DI COMUNITÀ

### UNA LEGGE SUL WELFARE GENERATIVO

È un cambio di paradigma e di prospettiva: da una concezione verticale ad un modello circolare, in cui il cittadino che ha bisogno di un intervento sociale non è più solo un soggetto debole ma può decidere di mettere le proprie capacità al servizio della collettività. In pillole, è il cosiddetto “welfare generativo”: un modello di welfare elaborato dalla Fondazione Zancan, che la Regione ha previsto nel Piano sanitario e sociale integrato approvato lo scorso ottobre e che adesso è diventato norma regionale. La proposta è venuta dal consigliere **Enrico Sostegni** e si intitola “*Disposizioni per favorire la coesione e la solidarietà sociale mediante azioni a corrispettivo sociale*”.

«L'idea principale – spiega Sostegni – è quella di spezzare la concezione *prestazionistica* del welfare tradizionale fondato sulla redistribuzione delle risorse raccolte, in cui chi riceve una prestazione o un aiuto è di fatto l'anello più debole. In questo nuovo modello, chi richiede un intervento sociale diventa un soggetto attivo, con delle capacità che può mettere a disposizione degli altri».



INTERNET PER TUTTI

### UNA REGIONE IPERCONNESSA, ANCHE NEI PICCOLI COMUNI

La Regione Toscana in questi anni si è concentrata molto su Internet veloce e ha investito tutto quello che potevamo nel costruire una infrastruttura che raggiunge tutto il territorio della Toscana, anche quelle aree dove gli operatori privati non hanno un interesse commerciale a fare i lavori. «È l'infrastruttura più importante che stiamo realizzando e che complessivamente vale 170 milioni – commenta **Vittorio Bugli**, l'assessore con delega all'innovazione tecnologica - Un investimento dove i territori più piccoli e meno popolati hanno la stessa dignità di quelli grandi». La Toscana risulta una delle Regioni più avanti in questo processo, se non la prima in assoluto. Entro il 2021 l'intervento dovrebbe essere completato per tutto il territorio regionale. In Toscana sono già coinvolti praticamente tutti i Comuni, pure i più grandi, anche se solo magari in quel caso per qualche borgo o gruppo di case sparse. La rete stesa rimarrà di proprietà pubblica e sarà affidata in concessione per venti anni a Open Fiber, la quale offrirà l'accesso a tutti gli operatori interessati, visto che la società opera nel solo mercato all'ingrosso. Cittadini e imprese dovranno dunque contattare i gestori presenti sul loro territorio per attivare la linea.

FOCUS

## Sostegno ai piccoli Comuni

Cooperative di comunità e misure concrete per servizi, economia e strade

Nessun cittadino toscano deve sentirsi di serie B, per questo il sostegno ai piccoli Comuni, alle aree interne rurali e montane è stato uno degli obiettivi di questi anni. Si sono promosse le cooperative di comunità, sia attraverso la *legge regionale 67 del 2019*, che finanziandole direttamente. In queste realtà spesso i soci sono la quasi totalità degli abitanti di un borgo che mettono insieme attività economiche che da sole non riuscirebbero ad andare avanti. Primo bando nel 2018 (un milione e 200mila euro) per 25 esperienze finanziate, secondo bando nel gennaio 2010 per ulteriori 740 mila euro. La manovra finanziaria 2020 contiene due misure che aiutano i Comuni sotto i 5.000 abitanti, sbloccano lavori pubblici e sostengono le economie locali: 20 milioni di euro per istituire un contributo fisso per gli investimenti per gli anni 2020, 2021 e 2022; ulteriori 3,2 milioni per interventi di manutenzione straordinaria sulla viabilità comunale nel 2020. Misure concrete per stare vicino anche alle comunità più piccole della nostra Toscana diffusa.



# Focus



## EDILIZIA SCOLASTICA

### UNO SFORZO COLLETTIVO PER GARANTIRE MAGGIORE SICUREZZA AGLI STUDENTI DELLA TOSCANA

L'edilizia scolastica è uno di quei temi sui quali il Gruppo Pd in consiglio regionale ha sempre fatto sentire la propria voce per segnalare interventi, stimolare azioni volte a migliorare gli standard delle scuole toscane. Nonostante le Regioni non abbiamo competenze dirette, infatti, in questa legislatura la Regione Toscana ha finanziato, con risorse del proprio bilancio, ben 87 interventi urgenti per 21 milioni 600 mila euro. In totale, in questi cinque anni sugli edifici scolastici della Toscana sono stati finanziati lavori di adeguamento e rinnovamento per quasi 350 milioni di euro, su oltre 400 scuole dal 2015 ad oggi. Un intervento massivo ed urgente, realizzato con una sinergia di finanziamenti statali, comunitari e regionali. Vi è stato, innegabilmente, anche un cambio di passo a livello nazionale, a partire dai Governi a guida Pd degli anni passati e favorito anche dalla presidenza toscana della commissione Istruzione della Conferenza delle Regioni.

## SCUOLE E ASILI

### MENSE A KM ZERO

Mangiare buono e sano significa mangiare prodotti di stagione, prodotti biologici, prodotti del territorio. Capire tutto questo significa anche stare in salute e aiutare in modo significativo i lavoratori e gli imprenditori del nostro territorio. Da quest'idea e da una mozione della consigliera **Fiammetta Capriossi** nasce la legge, finanziata con 500mila euro l'anno per il 2020 e 2021 che ha l'obiettivo di promuovere il consumo di prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura, alimentari toscani a chilometro zero e provenienti da filiera corta, nell'ambito dei servizi di refezione scolastica nei nidi e nelle scuole d'infanzia, nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. I finanziamenti andranno a progetti pilota, predisposti dai Comuni o dal soggetto erogante il servizio di mensa scolastica, che prevedano l'utilizzo, nella preparazione dei pasti, di almeno il 50 per cento dei prodotti a chilometro zero, certificati e non certificati, e almeno un'iniziativa di informazione e sensibilizzazione dei fruitori della refezione scolastica.



## LA NUOVA LEGGE

### STOP AL BULLISMO

Un passo ulteriore nel contrasto al fenomeno del bullismo e cyber bullismo nelle scuole è stato fatto dalla Toscana con una legge ad hoc nata proprio dai giovani attraverso il Parlamento regionale e dalla consigliera **Ilaria Giovannetti**. L'obiettivo, quello di allargare il perimetro delle azioni a tutti i luoghi della società dove i ragazzi e le ragazze vivono e si confrontano con la loro realtà. Quindi non solo la scuola, ma anche la pratica sportiva, l'associazionismo e, naturalmente, la rete internet ed il mondo dei social network. Da qui campagne di sensibilizzazione e di informazione rivolte agli studenti e alle loro famiglie in ordine alla gravità del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e delle sue conseguenze; l'organizzazione di corsi di formazione in modo da rendere gli studenti veri protagonisti attivi nel percorso di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo; oltre a programmi di formazione per il personale scolastico ed educativo.

## FOCUS

### CAMMINI TOSCANI

#### FRANCIGENA E NON SOLO

Un prodotto turistico su cui crescono gli investimenti. Anche una legge per valorizzarli

«Il grande tema dei cammini è all'attenzione delle politiche regionali da qualche anno, con investimenti anche cospicui che hanno favorito la rapida fruibilità del percorso, e le strutture di ospitalità dedicate ai pellegrini», spiega **Francesco Gazzetti**, consigliere delegato dalla giunta per la Francigena. Via Francigena Toscana come Prodotto Turistico Omogeneo (vedi nuova legge turismo) parte dalla firma delle convenzioni con le quattro aggregazioni dei 39 Comuni dei quattro ambiti, i cui comuni capofila sono Pontremoli, Lucca, Fucecchio e Siena. Nel triennio 2018-2020 la Giunta ha stanziato ulteriori 360mila euro per realizzare interventi di manutenzione per i 39 Comuni. L'obiettivo è quello di dare continuità alla manutenzione del tracciato tutto l'anno. Ma la Toscana è terra di cammini, oltre alla più nota Francigena, ricordiamo "Le vie di Francesco", "La via del Volto Santo" e la "Via Matildica del Volto Santo", la "Romea Strata", la "Via Romea Germanica", "Il Cammino di San Bartolomeo", la "Via degli Dei", la "Lauretana" e le "Vie Etrusche". E proprio per valorizzarli tutti, il Consiglio ha approvato all'unanimità una legge su proposta di **Lucia De Robertis**. «Ulteriore sviluppo - spiega De Robertis - di quel turismo sostenibile su cui la Toscana è chiamata ad investire per aumentare la sua capacità di attrazione, anche nelle aree fuori dalle rotte tradizionali».



### LA TOSCANA DEI COMUNI

## I 150mila km di Eugenio Giani



Comune per Comune. L'idea in testa di **Eugenio Giani** all'inizio della legislatura era quella di girarli tutti i 276 e così ha fatto. Un territorio battuto palmo a palmo per conoscere tutti i municipi della Toscana; dai più piccoli e sperduti, ai più grandi e meglio conosciuti. Oltre 150mila chilometri percorsi in due anni mezzo. Così il presidente del Consiglio regionale ha potuto conoscere a fondo il territorio, scoprendone originalità, usi, identità. Un modo per valorizzare le tante realtà e soprattutto per trarre spunti approfondendo le varieghe espressioni di cultura, economia, rapporti umani. Dai municipi arrivano anche suggerimenti per proposte di legge. Dalle esperienze viste nei territori, è nata per esempio la legge sui fondi alle Pro loco. Un contributo di 350mila euro che

rappresenta un segnale di attenzione verso un soggetto che svolge sul territorio una funzione molto importante di promozione e valorizzazione delle identità della regione grazie anche ad un volontariato molto motivato, che si muove essenzialmente per senso di appartenenza al "borgo" in cui vive". Girare per ascoltare. E per ripartire.

● ● ●  
Un modo per valorizzare le tante realtà. Dai municipi arrivati anche suggerimenti per proposte di legge

### FOCUS

#### LA TOSCANA DEI DIRITTI

La Toscana è terra di libertà, diritti e antifascismo. Il Pegaso, il cavallo alato, che fu adottato dal C.T.L.N. come simbolo della libertà del popolo italiano è oggi segno distintivo della Regione. La Toscana si è sempre caratterizzata per l'impegno nella promozione della cultura dell'antifascismo, nel contrasto a ogni forma di discriminazione politica, sessuale e religiosa, a partire dai giovani e dalle scuole. Di fronte alle recrudescenze fasciste e razziste la Regione ha istituito un osservatorio per monitorare comportamenti e affermazioni che possano configurare l'apologia di fascismo o la discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi: "Oggi più che mai occorre difendere i diritti sanciti dalla nostra Costituzione, democratica e antifascista - commenta **Alessandra Nardini** - quei valori di libertà ed emancipazione sono la guida per costruire un futuro di pace, dignità, parità tra i generi e giustizia sociale". Sul tema dei diritti in Consiglio regionale sono state presentate e approvate mozioni contro la diffusione di gadget richiamanti al ventennio; l'utilizzo di spazi pubblici per iniziative che abbiano orientamenti discriminatori; supportare i familiari delle vittime delle stragi nazifasciste nella richiesta di risarcimento nei confronti della Germania; la difesa dei diritti delle donne, come la legge 194 del 1978, e la promozione di una cultura di genere: "Continueremo a lavorare per una Toscana che garantisca i diritti acquisiti e faccia da apripista per ulteriori e necessarie conquiste", conclude **Nardini**.

# Focus



## COSTI DELLA POLITICA

### UN CONSIGLIO VIRTUOSO

In fatto di sobrietà politica e di lotta ai vitalizi la Toscana è stata la prima regione in Italia non solo ad averli aboliti ma con la legge finanziaria del 2015, ha inoltre introdotto un prelievo proporzionale aggiuntivo per quelli ancora in essere nel triennio 2015-2017, destinando i risparmi alle emergenze sociali ed ambientali. Nasce così il fondo alimentato coi soldi risparmiati grazie all'abolizione dei vitalizi, un fondo che ha permesso in questi anni al Consiglio di provvedere tempestivamente e dare un contributo concreto alle comunità toscane vittime dei diversi eventi calamitosi che hanno colpito la regione. Grazie ai risparmi del Consiglio sono nati poi i bandi per le *città murate*, per le *Associazioni di rievocazioni storiche* e a favore delle *associazioni Pro loco*. Un impegno che va nella direzione che ci chiedono i cittadini: meno costi della politica, più attenzione all'utilizzo delle risorse pubbliche e più servizi. Un altro esempio di buona politica che arriva dalla Toscana.

## NUOVE FUNZIONI REGIONALI

### UN LAVORO "NON DA PRIMA PAGINA", MA ESSENZIALE

La riforma Del Rio del 2014 ha previsto un progressivo superamento delle Province su tutta una serie di competenze. Come noto la Toscana è stata la prima Regione ad aver legiferato in materia di riordino delle funzioni delle Province (*l.r.22/2015 e successivi interventi*). Dal 1 gennaio 2016 tantissime funzioni amministrative sono passate dalle Province alla Regione. Questo ha comportato un profondo cambiamento dell'ente. Con questo passaggio la Regione si è assunta la gestione diretta, pratica, di molte materie: dall'ambiente alla difesa del suolo, dall'agricoltura a caccia e pesca, dalla formazione professionale alla manutenzione della viabilità regionale, per fare alcuni esempi. Tutto questo ha comportato un lavoro legislativo in consiglio molto intenso. Certamente meno visibile e poco sentito da parte dei cittadini, ma essenziale per garantire un buongoverno in Toscana. L'obiettivo dei consiglieri Pd è stato quello di mettere ordine a ogni settore, semplificare e rendere la Regione sempre più vicina ai territori.



## VICINI AI CITTADINI

### GLI EVENTI DEL GRUPPO

Un gruppo consiliare più vicino ai territori. Fin dall'inizio della legislatura i consiglieri regionali del gruppo Pd hanno promosso in tutte le maggiori città della Toscana eventi di confronto per illustrare i provvedimenti più importanti. Dalla riforma sanitaria al Programma regionale di sviluppo, dalla nuova legge sul commercio al testo unico sul turismo fino al tour sullo sviluppo della Costa: decine sono state le occasioni per incontrare i cittadini, le categorie economiche e sociali, l'associazionismo diffuso. Quasi sempre, questi eventi, sono stati svolti nella fase di discussione degli atti, cioè prima che essi venissero approvati. Con lo scopo di raccogliere spunti, critiche e suggerimenti. Una buona pratica di politica partecipativa che ha rafforzato l'iniziativa legislativa del gruppo, consentendo un ascolto vero della parte più attiva della società toscana sui territori. Certamente un modello da confermare anche per il futuro, per riavvicinare la Regione ai cittadini.

■ SEGUE DALLA PRIMA

## Cinque anni di dialogo

di **Leonardo Marras**

*In quel momento è arrivato il Coronavirus e, anche in questo caso, dovremo aggiustare il tiro, pensando a nuove modalità di confronto. Ma intanto abbiamo deciso di offrirvi comunque questo nostro rendiconto.*

**Non è stato facile riassumere e tante cose, pur importanti, probabilmente sono rimaste fuori da queste colonne. Ma chi ci conosce, sa che questo rendiconto non è un episodio finale ed isolato, perché in questi anni sono state tante le iniziative di confronto e di ascolto che abbiamo promosso su tutto il territorio regionale.**

*Ecco, se proprio dovessi indicare una cifra, un elemento di caratterizzazione della nostra iniziativa di gruppo consiliare, direi che l'assillo costante è stato quello del dialogo con la società toscana, con il suo ricco tessuto economico e sociale, sindacale, associativo e del volontariato, con i cittadini in carne ed ossa nei tanti incontri che abbiamo svolto nelle città e nei paesi della regione.*

*Questo per quanto riguarda il metodo. Quanto al merito, come ho avuto modo di dire in aula durante l'approvazione dell'ultima legge di bilancio, la nostra azione di governo di questi anni ha puntato a costruire, sostenere e rafforzare i distretti industriali e i loro poli tecnologici, cioè la quarta industria italiana in termini di sistema regionale, la prima per quanto riguarda l'export. Così come abbiamo sostenuto una qualità dell'ambiente e del paesaggio attraverso nuovi strumenti di governo del territorio, una rete di protezione sociale pubblica e universalistica all'avanguardia. Insomma, coesione sociale e sviluppo. E se c'è stato un gap questo è avvenuto sulle grandi infrastrutture che non dipendono dalla nostra volontà. Seppure, dagli ultimi governi di centrosinistra, siano state stanziare le risorse invocate per decenni senza che prima avessimo ascoltato. Abbiamo svolto cioè una critica severa, ma non ci siamo limitati ad essa. Abbiamo investito con fatica anche risorse nostre. Alcuni risultati, come nel caso della Tirrenica, sembrano più vicini, altri seguiranno se ci sarà data la possibilità di proseguire nel buon governo di questa regione.*

**Leonardo Marras**

Presidente gruppo Partito Democratico Consiglio regionale della Toscana

■ SEGUE DALLA PRIMA

## La Toscana guarda avanti

**M**a oltre a questo, e al turismo (altro settore in crescita), c'è bisogno di una ripresa della domanda interna, come nel resto del Paese. Secondo Irpet (l'istituto di programmazione economica della Regione) l'Italia dall'inizio della crisi ad oggi ha perso qualcosa come 1.200 mld di investimenti, 300-400 dei quali pubblici. Ogni anno, prima del 2010, gli investimenti statali oscillavano tra i 40 e i 60 mld, dopo si sono quasi dimezzati. Complessivamente si stima che alla Toscana siano venuti a mancare circa un centinaio di miliardi di investimenti.

Per questo, nello scorso mese di ottobre, come già previsto dal Documento di economia e finanza (DEF) approvato dal Consiglio regionale, la Giunta toscana ha promosso un Patto per lo sviluppo, sottoscritto da un largo arco di forze economiche e sindacali. Questo patto si articola in cinque grandi ambiti: il rilancio degli investimenti pubblici per infrastrutture, sanità e difesa del suolo; il sostegno agli investimenti privati, per l'innovazione e l'economia circolare; la formazione per una migliore qualità

del lavoro e per superare il conflitto tra domanda ed offerta; l'attivazione di un insieme di interventi per favorire l'accesso al credito delle PMI (Garanzia Toscana); rafforzare la competitività della regione sui mercati internazionali. Su alcuni di questi punti, come ad esempio sull'accesso al credito per le piccole e medie imprese, sono già partiti i primi finanziamenti. In totale, stiamo parlando di un investimento complessivo che, aggiunto a quello per il rilancio delle infrastrutture in sanità, si aggira sugli 8 mld per i prossimi 5 anni. Per la maggior parte opere già finanziate. Una somma in grado di attivare circa 40 mila posti di lavoro.

Non accontentarsi, spingere per lo sviluppo e la buona occupazione: queste le parole d'ordine che accompagnano le ultime settimane della legislatura. Con la consapevolezza di aver messo in cascina risultati notevoli – primo tra tutti i vertici di ogni classifica nazionale sui servizi sanitari – e di aver avviato e completato riforme importanti, dal commercio al turismo, dall'economia circolare al governo del territorio, alla stessa sanità.

## I nostri consiglieri

**Leonardo Marras****Gianni Anselmi****Stefano Baccelli****Paolo Bambagioni****Simone Bezzini****Ilaria Bugetti****Giacomo Bugliani****Fiammetta Capirossi****Nicola Ciolini****Lucia De Robertis****Francesco Gazzetti****Eugenio Gianini****Ilaria Giovannetti****Antonio Mazzeo****Monia Monni****Alessandra Nardini****Marco Niccolai****Andrea Pieroni****Enrico Rossi****Enrico Sostegni****Simone Tartaro**